INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Hasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 23, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Primavera Terza

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

La Cassa di previdenza dei giornalisti.

Roma, 15 aprile.

(X.) — Non vi ho ancora reso conto di una importantissima assemblea generale tenuta dai membri dell'Associazione della Stampa, che ha sede in Roma.

Fondata fino dal 1876, l'Associazione della Stampa raccolse dapprima alcuni volonterosi giornalisti e scrittori italiani e stranieri che specialmente avevano residenza a Roma; venne giorni difficili; incontrò ostacoli che parevano insormontabili e finalmente affermò, dopo dieci anni di vita, un'esistenza normale vigorosa, e sto per dire imperitura.

In principio di quest'anno essa fondò una Cassa di previdenza per i giornalisti resi inabili al loro ufficio e ne ottenne il decreto di costituzione in ente morale. Dopo la fondazione di questa Cassa, voi ricorderete certamente la generosa oblazione di 20,000 lire fatta da Re Umberto. Ebbene, nell'assemblea del 3 corrente i membri dell'Associazione poterono compiacersi all'annunzio di altri generosi atti che accresceranno sempre più l'importanza di questo Istituto e fanno onore a egregi o benemeriti cittadini.

***

Al ballo così detto dell'Associazione della Stampa, che aveva luogo la sera del 24 febbraio, scoperto in special modo il cav. Giacinto Ottino con l'improvvisazione di una splendida galleria, che a lui esattamente era costata oltre una diecina di mille lire. Orbene, la Presidenza dell'Associazione nell'assemblea dell'altra sera ebbe la viva soddisfazione di comunicare la seguente lettera:

« Torino, 15 marzo 1886.

« Onorevole Presidente.

« Ho sentito con viva soddisfazione che la festa data la sera della 24 febbraio nelle sale del Casino Nazionale a me fu assai proficua, e debbo io ben avuto l'onore di prestare il mio debole concorso, avrei uno scopo di beneficenza, e che il provento di quella festa doveva andare a vantaggio della Cassa di previdenza pei giornalisti inabili, testè fondata dalla Associazione della Stampa.

« Io sento troppo viva e persona la riconoscenza che mi debbo ai giornalisti di Roma ed alla Stampa di tutta Italia, perchè io non desideri di cooperare in qualche modo alla loro Cassa di previdenza e di dare un segno qualsiasi della mia gratitudine.

« I giornali di tutta Italia ed in ogni occasione hanno sempre avuto per i miei lavori le più lusinghiere approvazioni, e per me la più cortese benevolenza. Permetta quindi ch'io mi ricordi di ciò in questa circostanza, apparo la pregia a gradire e far gradire dalla Associazione della Stampa l'offerta ch'io le faccio di rinunziare ad ogni compenso pattuito e che mi sia dovuto pei lavori d'addobbo e di illuminazione da me prestati la sera del 24 febbraio.

« La riverisco, on. sig. deputato, e mi creda

« Suo aff.mo: *Ottino Giacinto* »

Atti di così bella generosità e simpatia per la Stampa parlano da sè.

Ma quello del cav. Ottino non fu senza emulazione.

Il cav. Virano, uno dei più benemeriti industriali torinesi, che impiantò in questa capitale uno stabilimento litografico dei primi e dei più importanti che si abbiano non solo in Roma ma in tutta Italia, il cav. Virano anch'esso s'era adoperato per quella festa ed aveva procurato circolari, cartoncini, carte d'invito e l'elegantissimo e bizzarro *carnet* delle danze, a cui avevano cooperato alcuni dei principali artisti di Roma, e che era riuscito un vero gioiello litografico. Il lavoro del cav. Virano poteva valere circa duemila lire, ma a lui valse l'occasione di dimostrare la nobiltà dei suoi sentimenti con la seguente lettera:

« Roma, 9 aprile 1886

« Egregio signor presidente dell'Associazione della Stampa,

« Poichè mi venne fatto di conoscere che codesta benevole Associazione ha iniziata la formazione di una Cassa di previdenza per soccorso ai giornalisti inabili, il mio vivo desiderio di concorrere in qualche modo ad un'opera così filantropica,

« Mi permetta perciò di offrire a tale scopo la rinunzia, per parte mia, a qualunque compenso che possa spettarmi per lavori eseguiti nel mio stabilimento in occasione del ballo del 24 febbraio scorso.

« Le arti e le lettere sono sorelle, ed io, venuto da altra città d'Italia in questa capitale a far sviluppo all'arte litografica, sono lieto di poter giovare alla classe dei giornalisti sfortunati, mentre riconosco dovere alla Stampa, la quale mi fu sempre larga d'encomio, l'incoraggiamento di progredire nell'arte mia.

« Gradisca, egregio signor presidente, gli atti della mia perfetta osservanza.

« *G. Virano* »

Mancò a dirvi che l'assemblea dell'Associazione, aggradendo la offerta veramente cospicua, decretò ad due benemeriti la più viva azione di grazie.

***

Nè a vantaggio della Cassa di previdenza pei giornalisti si arrestarono qui le comunicazioni importanti.

La Presidenza aveva potuto ottenere dal Governo la concessione di una lotteria per un milione di lire, estensibile forse ad un milione e mezzo, e il Consiglio direttivo, fra parecchi concorrenti per assumere l'esercizio di questa lotteria, aveva avuto la particolare ventura di trovare un Istituto di credito di grande importanza, il quale, badando più all'interesse morale che non al tornaconto materiale dell'impresa, aveva dimostrato verso l'Associazione e il giornalismo le migliori disposizioni.

Non mi è lecito ancora per ora dirvi quale sia questo Istituto e quale profitto esso possa aver promesso alla Cassa di previdenza; basti tutto questo come sono ai semplice studio di trattative; ma se, come si ha piena fiducia, queste concluderanno a buon fine, è certo che l'Associazione della Stampa avrà i mezzi di nutrire e rafforzare efficacemente la sua Cassa di previdenza, mercè cui, secondochè ben disse il Bonghi, si potrà provvedere molto bene e si potrà evitare molto male nel campo del giornalismo.

Intanto l'assemblea, rendendo grazie al suo Consiglio direttivo, confermò unanimemente il più ampio mandato di proseguire e compiere tutti gli atti attinenti alla lotteria.

***

Un'ultima comunicazione annunziava che il Municipio di Roma, accordando gratuitamente i locali dove siedono sedo l'Associazione, ne aveva quasi raddoppiata la estensione, onde le nuove sale, rizzate e addobbate con maggior eleganza, sarebbero riuscite degna sede dell'Associazione dei giornalisti italiani.

Così la giovane istituzione s'avvia ad un avvenire economico, a cui non c'è da augurarsi di meglio ed auspicabile corrisponda l'avvenire morale della Stampa.

La morte del vescovo di Casale.

Casale, 15 aprile.

(P.) — Casale è impressionatissima per la morte del vescovo conte Pietro Maria Ferrè, avvenuta ieri alle ore 11 1/2 ant.

Monsignor Ferrè aveva 70 anni, e soccombette dopo breve malattia tifoidea. Da vent'anni reggeva questa diocesi, e si acquistò non solo nel clero, ma anche nei privati, la migliore stima, perchè dotato di ottimi sentimenti e perchè era insigne letterato.

Il conte Ferrè entrò negli Ordini sacri il 1º di aprile del 1838; per otto anni fu professore di teologia dogmatica nel Seminario di Crema; eletto arciprete della cattedrale e vicario capitolare, nel 1857 venne nominato vescovo di Crema, dove rimase per dieci anni. In questo frattempo fu preconizzato vescovo di Pavia, ma a quella sede non potè trasferirsi per avvenimenti politici. Nel 1867 venne traslocato a Casale e vi acquistò fama come insigne e dotto, specialmente nella parte teologica e filosofica, e prova ne sono le opere: *Dei Filius, Pastor aeternus* sulle costituzioni dogmatiche del *Concilio ecumenico vaticano*, e l'opera colossale filosofica intitolata: *Degli universali*, nella quale sono trattate le più ardue questioni teologiche e filosofiche dei tempi nostri. Nel Concilio vaticano fu uno dei più distinti Padri, e, ritornato in diocesi, pubblicò quattro volumi per spiegare le dottrine definite in quell'alta Consesso. Fu infine membro di varie Accademie filosofiche e letterarie ed insigne filosofo della scuola rosminiana.

Tutta Casale oggi si è recata a visitare la salma del defunto, esposta in una camera ardente in una cameretta dell'Arcivescovado. Il cadavere è sopra un ricco catafalco adornato di fiori e foglie e rischiarato da sei torcie. Le guardie municipali stanno intorno al catafalco e diversi preti nella vicina cappella recitano le preci dei defunti. Il cadavere è vestito colle vesti di cerimonia, colla mitria e col pastorale; il viso non è contraffatto, anzi è sorridente.

La sepoltura avrà luogo sabato coi funerali solenni si faranno nella cattedrale. Si dice che v'interverranno anche le autorità cittadine.

Sbarbaro a Pavia.

I nostri telegrammi ci facevano l'on. Sbarbaro partito per Savona.

Telegrafano invece da Pavia che l'on. Sbarbaro si trova colà fra i suoi elettori.

La sera del 14 egli si recò al teatro Fraschini, ove venne salutato da una calorosa dimostrazione del pubblico.

Egli intende portarsi — si dice — candidato per le prossime elezioni, nientemeno che nel secondo Collegio di Pavia, nello stesso Collegio cioè dell'on. Depretis.

Si arriverebbe così a un bel segno.

(Vedi in altra parte della pagina il nostro telegramma da Pavia).

Filopanti e Sbarbaro.

L'on. deputato Filopanti comunica ai giornali di Bologna il seguente telegramma, da lui mandato alla presidenza della Camera in seguito alle parole dette da Sbarbaro nel suo discorso all'ultima seduta:

« Dolente dover prolungare il mio congedo, respingo per telegrafo la calunnia di Sbarbaro. Giornali discevano privo di visite e libri. Domandai al ministro di giustizia la facoltà di visitarlo nella carcere. Diedi amichevole consiglio, non già coll'idea promessa di conciliarsi la pubblica opinione, non il Ministero, mostrando un pentimento assurdo, dignitoso del suo maggior fallo, cioè ingiuriar donne, non Governo. Pentomi io di aver profuso un atto di umanità immeritata. « Filopanti. »

Per l'Africa e per l'America.

Genova, 15 aprile.

(X.) — Come sapete, per difficoltà frapposte dall'autorità politica all'imbarco delle casse contenenti armi e munizioni, il piroscafo *Singapore*, che doveva trasportare ad Aden la spedizione Franzoi, è partito senza di esso, l'autorizzazione essendo arrivata troppo tardi.

Per ciò Franzoi e i suoi compagni dovranno fermarsi qui fino al 1º maggio, giorno in cui leverà l'ancora il *Dominico Balduino*.

Oltre il tenente A. Randani, farà parte della spedizione il signor Ugo Ferrandi, un giovane marino che dicono coraggioso e istruito.

— Ieri sera alle ore, a bordo del postale *Gottardo* della R. G. N. I., sono partiti da Genova lo stato maggiore e l'equipaggio del regio incrociatore *Cristoforo Colombo*, attualmente di stazione nelle acque del Perù.

Lo stato maggiore è così composto: capitano di vascello Fecarotta cav. Matteo, comandante; capitano di corvetta Bobaudi cav. Agostino, comandante in secondo; tenenti di vascello Manussero di Costigliole conte Decdato, Gherzi Enrico, Consiglio Luigi, Della Torre conte Clemente, Bollati di Saint-Pierre barone Eugenio, ufficiale di guardia; guardie marina: Bruno, Marasco, Sila, Ponte di Pisco conte Clemente, Limonetti; macchinista, Sanguinetti Giacomo.

Il *Cristoforo Colombo* è da circa tre anni fuori d'Italia, e lo stato del scafo, delle sue caldaie e della sua macchina è lungi dall'essere buono.

Finora il Ministero è indeciso se debba anteriormente le riparazioni necessarie in un qualche porto del Pacifico, (e non vi sarebbe che San Francisco capace di eseguirle), o di abbreviare la permanenza di quella nave all'estero.

Nel primo caso è indubitato che la spesa sarebbe enorme e non sarebbe consigliabile.

Nutriamo fiducia che il Governo, qualunque decisione sia per prendere, misurà anzitutto a far economia onde non aggravare di troppo il bilancio dello Stato.

Il Fecarotta è uno dei più distinti ufficiali della nostra R. marina; egli fu già comandò l'*Agostino Barbarigo* nella campagna dello Zanzibar; ed è stato di fresco promosso capitano di vascello.

Germania e Vaticano.

Berlino, 11 aprile.

(Cosa) — La fretta, altri dice la smania, di stipulare una pace purchessia colla Curia romana, si manifesta chiaramente in tutti gli atti del Governo prussiano. Soltanto i redattori della *Germania* s'ostinano a non accorgersene, ma proprio perchè non s'è peggior cieco di chi non vuol vedere. Del resto, la sciloquata condiziona psicologica dei ministri prussiani salta così agli occhi, che curtani, non trovandone la ragione sufficiente nella politica interna, nei dissidii domestici, sono andati a cercarla di là dal confine nelle getonie internazionali. Bismarck, s'è detto, ha bisogno della pace, della pace ad ogni costo, perchè da necessità sperimentata qual è, vale una grave burrasca addensantesi all'orizzonte, e non c'è stramazzo ch'egli disdegni nei momenti del pericolo.

Per quanto mi è dato sapere da altri o giudicare da me, stando sul luogo e discorrendo, cotesto viaggio all'estero e in Francia ed in Russia, alla ricerca d'un motivo rivendite da sostituire ai polsi, sarebbe proprio sprecato. La famigerata legislazione di maggio non è più un sistema armonico, ma una rovina informe. Una volta fu paragonata ad una fortezza dai saldi bastioni, dai larghi fossati, dalle potenti artiglierie eretto dallo Stato a sua difesa contro gli appetiti di dominio, contro la « smania usurpatrice » della Chiesa di Roma. Ora, dopo sette anni di trasformazione, anzi di colpi di piccone menati dal Governo prussiano contro l'opera sua, i bastioni sono smantellati e nei fossati cresce l'erba. Della superba fortezza non resta più che un muro di cinta, fuso, diroccato, per lo spaccamuro del quale l'occhio può spaziare a sua posta nel deserto di dentro.

E volete che Bismarck sia uomo da impuntigliarsi a difendere una bicocca? D'altra parte la Curia romana gli concederà, per salvargli l'onore delle armi, una caricatura dell'*Anzeigepflicht*, come vi ho detto nella mia ultima lettera e com'è confermato ora dalla nota del cardinale Jacobini. Ed il Centro gli voterà le imposte sul consumo e sulla vendita dell'acquavite, e qualche altra inezia di natura tanto più palpabile quanto meno spirituale. Certamente s'illudono coloro i quali credono che i cattolici prussiani, pacificati, non manderanno più deputati dello loro tinta al Parlamento. E non si può far a meno di soggiungere al pensiere di tante belle dichiarazioni sulla sovranità sconfinata dello Stato, che « comanda e non tratta; » ma della pace, comunque fatta, Bismarck si ripromette a ogni modo, almeno per qualche tempo, la quiete religiosa nel paese ed una maggioranza salda così nella Dieta prussiana come nel Reichstag germanico. Lasciategli mettere in salvo, per il tesoro dell'Impero, un duecento milioni di maggiori entrate annuali, lasciategli così assodare la sua creatura mediante l'indipendenza finanziaria dai piccoli Stati, i quali di patroni infidi si cambierebbero in clienti legati mani e piedi, e poi si vedrà chi sarà l'ultimo a ridere. Non basta tutto questo a spiegare la fretta governativa?

D'altra parte, usciamo un po' dalla nebbia delle frasi generali.

La Chiesa di Roma, divenuta amica della Germania, potrebbe forse assumersi l'incarico di spegnere i bollori della rivincita in Francia, o almeno d'attirarvi vieppiù la discordia intestina, sempre ad uno o numerosi dei vicini di qua del Reno? Son corbellerie di cui può far suo pro un giornale radicale parigino e niente più. Oppure, verso Oriente, ci sarebbe forse bisogno dello stimolo della Curia per far insorgere i Polacchi contro la Russia, allo scoppiar d'una guerra fra le Potenze nordiche? Sul punto di scegliere fra la Germania e la Russia, di prendere le armi per i signori di Posen e per quelli di Varsavia, i Polacchi, probabilmente, finirebbero col tenere le mani in tasca. Ma il caso, in siffatti termini, non si presenterà di sicuro. A fianco della Germania combatterà l'Austria, in cui la lingua e la nazione polacca hanno trovato un ultimo asilo in due Università, in una Dieta semiautonoma, in una stampa libera ed almeno non più imbavagliata di quella delle altre schiatte.

In Austria tutte le parti politiche e nazionali, e la *Deutsch-nationale Partei* più delle altre, sono concordi nel rispettare le franchigie della Galizia. In Austria i Polacchi contano caldi fautori persino a Corte, uno fra gli altri, al quale l'idea di cingere la corona dei Jagelloni dicesi arrideri singolarmente la circolazione del sangue. Non farebbe dunque d'uopo di benedizione papale neppure dalla parte della Vistola. La benedizione sarebbe vana in un caso e superflua nell'altro. Dove trovare pertanto il punto sul quale la Curia di Roma potrebbe servire di leva al principe di Bismarck? In Italia forse? Via, l'Italia godrà in Germania di simpatie più o meno grandi, sarà più o meno contata qualche cosa diplomaticamente o militarmente, ma Bismarck non può voler la pace col Papa soltanto allo scopo d'inimicarsela.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 15, *ore* 3,30 *pom.* — La situazione è finora invariata.

Alla relazione dei ministri al Re stamane Depretis non intervenne. Dicesi che sia trattenuto a letto da un assalto di gotta.

— Vennero impartite severe disposizioni contumaciali per isolare i casi di colera in provincia di Lecce, sebbene si asicuri trattarsi soltanto di colera sporadico.

Durante la settimana vi fu una settantina di casi. Avvennero anche dei casi a Monopoli in provincia di Bari.

ROMA, 15, *ore* 9,5 *pom.* — La *Rassegna* dice che se il Ministero voleva presentarsi agli elettori con forza ed autorità nessuno non poteva fare peggio di quanto fece negli ultimi giorni.

A tutti parve che si rappresentasse una cattiva commedia per quanto riguarda il ministro Grimaldi; oltre a ciò l'ultimo voto della Camera apparve una manifestazione contro Taiani in favore di Sbarbaro.

Quindi le elezioni sono doppiamente pericolose.

Il *Diritto* ha pure un articolo pressochè identico.

Secondo la *Riforma*, lo scioglimento della Camera è subordinato alla notizia *sanitaria* che si avranno dalle provincie meridionali ove c'è un risveglio di epidemia colerica.

Uguale opinione esprime pure la *Rassegna*.

La *Stampa* lascia intravvedere la possibilità di una semplice chiusura della sessione con un rimpasto del Ministero, il quale si metterebbe d'accordo coi dissidenti.

La *Tribuna* riferisce che nel consiglio tenuto ieri dai ministri a Montecitorio, Grimaldi si mostrò irritatissimo per l'affare della sospensione del progetto di legge sugli infortunii, e diede le sue dimissioni.

Queste pel furono ritirate avendo Depretis assicurato il collega dell'inesistenza del decreto di scioglimento della Camera.

Nella riunione dei deputati d'Opposizione tenutasi oggi nella grande sala del giornale la *Tribuna*, si deliberò di costituire un Comitato elettorale centrale.

Assistevano alla riunione i deputati Nicotera e Cairoli.

ROMA, 15, *ore* 9,10 *pom.* — Il Re firmò la nuova legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

— Il posta francese Paolo Daroulede, che da molti giorni si trovava a Roma per visitare le scuole e gli istituti, partirà domani per la Sicilia, quindi nel ritorno visiterà Napoli.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera reca i seguenti decreti riguardanti le prefetture:

Il comm. Alessandro Magno, prefetto a Potenza è collocato in disponibilità.

Il comm. avv. Giannetto Cavasola, consigliere delegato alla prefettura di Napoli, è nominato reggente la prefettura di Potenza.

ROMA, 15, *ore* 9,10 *pom.* — **Il colera a Brindisi** — Le ultime notizie giunte da Brindisi confermano che avvennero così 71 casi. Però pare che il morbo non abbia indole maligna. I morti finora sono pochi.

Si crede che l'epidemia sia stata importata dalle Indie o dal Veneto.

Vennero costituiti tosto i Comitati di assistenza.

Venne spedita truppa per soccorsi e pel caso che si dovessero porre cordoni sanitari.

È probabile che domani venga convocato il Consiglio superiore di sanità pubblica.

Anche nelle provincie Venete il morbo va serpeggiando.

ROMA, 15, *ore* 9,15 *pom.* — **Movimento militare.** — Il Bollettino del Ministero della guerra reca le seguenti disposizioni:

Il tenente-generale Giovanni Bruzzo, comandante il Corpo d'armata di Bologna (5º), è trasferito al comando del 1º Corpo d'armata a Torino.

Il tenente-generale Guglielmo De Sanget, comandante il 7º Corpo d'armata (Ancona), è trasferito al comando del 5º Corpo d'armata a Bologna.

Il tenente-generale Giuseppe Dezza, comandante la divisione di Milano (5ª), è trasferito al comando del 7º Corpo d'armata (Ancona).

Il maggior generale Ernesto Giuliana è nominato comandante la divisione di Catanzaro.

Il maggior generale Antonio Morici, attualmente a disposizione del Ministero, è richiamato in servizio e destinato al comando della brigata Ravenna (37ª e 38ª fanteria).

Lavezzari, colonnello commissario, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Sessantatrè ufficiali di varie armi sono chiamati all'esame di concorso per l'ammissione alla scuola di guerra.

ROMA, 16, ore 8,50 *ant.* — Il *Popolo Romano*, in un suo articolo, invita il Governo ad esporre in un breve e conciso programma i criteri e l'indirizzo della nuova Legislatura.

Se questo programma non verrà compilato, crede qual foglio che ne nascerà nuova confusione.

L'*Opinione* augura che la XVI Legislatura possa essere operosa quanto lo fu la XV.

Augura pure che la somigli nel rispetto portato alle istituzioni.

— Il Re firmò ieri la legge sulle **opere di risanamento per la città di Torino.**

— La scorsa notte le guardie sorpresero dentro il Colosseo un giovane prete, vestito in borghese, il quale aveva allora appena tentato di uccidersi, appiccandosi alla arcate.

Le guardie giunsero in tempo a salvarlo.

L'infelice confessò che desiderava uccidersi perchè il Sant'Uffizio gli aveva tolta per un biennio la facoltà di celebrar messe.

ROMA, 16, *ore* 10,15 *ant.* — Si dà per certo che ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato di domandare al Re lo scioglimento della Camera.

I ministri preferirebbero che le elezioni avvenissero luogo il 23 maggio per guadagnar tempo; però non è esclusa la possibilità che le elezioni abbiano luogo invece il giorno 16.

NAPOLI, 15, *ore* 5,25 *pom.* — **La bandiera alla corazzata Savoia.** — Oggi a mezzogiorno il Comitato delle signore napoletane, presieduto dalla contessa di Sanseverino e composto della principessa di Piedimonte, della principessa di Montoleone, della baronessa Baracco, della duchessa del Gallo e da altre signore, si è recato a bordo dell'incrociatore *Savoia* per consegnare al comandante di quella nave la bandiera data in dono dalle donne napoletane.

Assistevano all'atto della presentazione il viceammiraglio Acton, il contr'ammiraglio Civita, molti ufficiali di marina, il sindaco Amore, il presidente della Corte d'appello comm. Campa, il prefetto duca Sanseverino ed una ventina di altri invitati.

Il sindaco Amore, a nome delle signore della città di Napoli, consegnò la bandiera al comandante della nave capitano Carrabba, il quale giurò di difenderla a costo della vita.

La cerimonia riuscì assai commovente.

La bandiera regalata venne tosto issata al suono della Marcia Reale.

Quindi ebbe luogo una lauta refezione offerta dallo stato maggiore della nave.

Il *Savoia* parte oggi per la Spezia, ove prenderà a bordo il principe Amedeo, il quale si reca a Lisbona pel matrimonio del duca di Braganza colla figlia del Conte di Parigi.

— Oggi, al tocco, si è aperta l'Esposizione promotrice di Belle Arti.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dall'on. Di Sandonato.

PAVIA, 16, *ore* 8 *ant.* — L'on. Sbarbaro, che giunse fra noi l'altra sera e prese alloggio alla *Croce Bianca*, è ripartito ieri sera per Milano, accompagnato dagli amici Omodei, ex-prefetto di Ravenna, e Gobbi.

Egli farà ritorno a Pavia in giornata.

Si dice che l'on. Sbarbaro sia venuto qui fra i suoi elettori a consigliarsi circa la condotta da tenere nella presente sua situazione.

Venne dissuaso dall'idea di salvarsi varcando i confini.

Pare che abbia deciso di lasciarsi arrestare nel luogo stesso ove venne solennemente eletto.

Quando giunse l'altra sera improvvisamente da Roma non portando seco alcun bagaglio, non conosceva ancora il voto della Camera circa la domanda a procedere contro di lui, perciò era inquietissimo; saputo il risultato del voto, parve tranquillarsi.

Estero.

LONDRA, 15, *ore* 11,38 *sera.* — L'opposizione al primo progetto presentato da Gladstone per l'Irlanda si fa accanita. La lotta prende un carattere assolutamente partigiano, e vengono fuori tutti i rancori personali.

Malgrado ciò, credesi che il *bill* sarà approvato anche in seconda lettura con una discreta maggioranza.

Il contegno dei *whigs* (liberali moderati) e di una parte dei radicali serve a rafforzare l'entusiasmo dei fedeli di Gladstone.

Ieri ebbe luogo al Teatro di Sua Maestà un Comizio per protestare contro i progetti irlandesi. Questo Comizio fu un prodotto degli sforzi dei *tories* per strappare il potere ai liberali, eccitando le masse con false assertioni.

Deplorasi che i dissidenti liberali si prestino a questo manovre meschine e partigiane.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — Dalrymple ed Elcho, conservatori, vennero eletti deputati a Ipswich contro due liberali. È questo uno scacco pel Ministero.

Le Potenze continuano a scambiarsi le loro vedute per un blocco effettivo delle coste della Grecia nel caso che questa respinga i consigli delle Potenze.

Costantinopoli, 15 (Ag. Stef.). — Server-pascià andrà a Livadia per complimentare lo czar a nome del sultano.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — Il *Times* dice che il *meeting* di ieri sera è un avvenimento notevole, giacchè riunì in una stessa idea uomini di così opposte opinioni come Salisbury, Hartington, Goschen, Smith, Plunkett e Rylands.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — Si tenne un grande *meeting* dall'Unione locale patriottica irlandese a favore dell'unione legislativa della Gran Bretagna e dell'Irlanda nel Teatro di Sua Maestà. La sezza era decorata con bandiere nazionali e col motto *Quis separabit*, scompata dai Pari, dai membri della Camera dei Comuni e da altri personaggi. Il conte Cowper lo presiedeva. I palchi erano pieni di signore. Cowper aperse la seduta dicendo che lo scopo del *meeting* è di combattere la separazione dell'Irlanda, poichè il risultato sarebbe la caduta dell'Impero inglese.

Hartington spiegò la sua opposizione al progetto Gladstone per molti motivi e concluse proponendo la mozione seguente: Il *meeting* considera ogni proposta sopprimente l'unione legislativa della Gran Bretagna e dell'Irlanda disastrosa per gli interessi dei due paesi. *(Applausi generali)* La proposta è approvata ad unanimità.

Salisbury, fra *hurrà* generali, combattè il progetto e conchiuse dicendo: I nostri nemici vedono con gioia il progetto Gladstone, i nostri amici con disperazione. *(Applausi frenetici)*

Déauseville, 15 (Ag. Stef.). — Sabato vi sarà il processo di Due-Quercy e Rochs. Sono citati 24 testimoni.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Si approva senza discussione il progetto per reprimere lo spionaggio in tempo di pace.

Riabbi presenta il progetto per un credito di 200,000 franchi per l'Istituto Pasteur. *(Applausi)*

New York, 15 (Ag. Stef.). — Un tifone piombò su Saintcloud, nello Stato del Minnesota e disturbò. Nella città vi sono sessantasette morti e molti feriti.

Madrid, 15 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla regina, decise di graziare il duca di Siviglia.

Costantinopoli, 15 (Ag. Stef.). — La Germania, la Russia e l'Austria risposero favorevolmente alla circolare della Porta, riguardante l'attitudine minacciosa della Grecia, dichiarando che prenderanno nuove misure onde ottenere il disarmo della Grecia.

Zanzibar, 15 (Ag. Stef.). — Il sultano di Zanzibar rinunciò definitivamente di cedere il territorio reclamato dal Portogallo nella parte meridionale del sultanato. Il console portoghese ha abbassato la bandiera e domandato al console di Germania di incaricarsi della protezione dei nazionali portoghesi durante la sospensione delle relazioni.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha che la potenze invieranno prossimamente alla Grecia un *ultimatum* invitandola a cessare i preparativi bellici.

Il Governo francese presentò le loro intenzioni e domandò di conoscere il testo definitivo dell'ultimatum prima di darvi la propria adesione.

Camera — Si approva con 341 voti contro 190 il progetto approvato dal Senato tendente a semplificare la procedura pei divorzi.

Si prende in considerazione la proposta per la revisione del catasto.

La seduta viene sciolta.

Berlino, 15 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori* — Si approvarono quali furono votati dalla Camera dei Deputati i progetti per lo sviluppo dell'elemento tedesco nelle provincie orientali della Prussia. Bismarck le aveva motivate nello stesso modo che alla Camera dei deputati.

Vienna, 15 (Ag. Stef.). — Sono attesi per lunedì i delegati rumeni incaricati di aprire negoziati pel trattato di commercio.

La Camera dei Deputati respinse con 226 voti contro 45 la proposta di passare all'ordine del giorno sul progetto del Landsturm, di cui venne invece intrapresa la discussione degli articoli.

Il ministro per la difesa nazionale dimostrò la necessità del Landsturm adducendo l'obbligo di fare entrare in azione tutto l'esercito e completarlo. L'istituzione del Landsturm costerà parecchio, giacchè non vi sarà un bilancio distinto per esso. Disse poi desiderare di restare sinceri amici coi nostri amici ma come potenza inspirante rispetto e fiducia.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Harcourt presenta i bilanci. Il *deficit* dell'attuale esercizio finanziario ascende a 2,612,948 sterline. Valuta le spese per l'anno corrente in 90,438,599 sterline. Le entrate ascendono a 68,886,000 sterline. Il *deficit* è di 542,599 sterline. Propone di coprire il disavanzo con nessun aumento d'imposte, ma colla riduzione di 600,000 sterline dal fondo d'ammortamento. Propone di ridurre le tasse per le piccole fabbriche particolari di birra.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — Notizie da Buenos-Ayres recano che Celman, candidato del Governo, fu eletto presidente.

Notizie da Lima annunciano che Caceres fu eletto presidente del Perù.

Madrid, 15 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri decise di non graziare il duca di Siviglia, ma di commutare la pena nell'esilio alle Baleari.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Dopo una discussione di parecchie ore, alla prima lettura le proposte relativamente al bilancio delle entrate furono accettate senza scrutinio.

Parigi	14	15
5 0/0 francese ammort. nuovo	83 12	83 10
5 0/0 francese	80 92	80 92
4 1/2 0/0 francese	109 42	109 42
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	97 80	97 85
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	296 —	295 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Consolidato inglese	100 9/16	100 1/2
Obbligazioni Lombarde	317 50	317 50
Canale Suez	2115	2121
Cambio sull'Italia	9/16	1/16

BORSA UFFICIALE
16 aprile.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1º genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 50 — in L. 97 65 62 1/2 60 1/2 fine.
Fine corrente del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 57 1/2.
Senza scadenza
Corso medio d'ufficio 95 40.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Fine corrente del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 65 —.
Senza scadenza
Corso medio d'ufficio 63 70.
Londra — prezzo normale 100 25.
Banca Tiberina. — Contratti del mattino in cont. 636 — in L. 635 50 635 637 fine. — 638 50 639 fine prec.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia—3	100 20	100 30	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	25 —	— —	25 05	25 10
»	— —	— —	— —	— —

Cronaca della Borsa. — 16 aprile. — Incolora la chiusura ufficiale parigina di ieri:
97 35, 80 92 1/2, 83 10, 109 42 1/2
Inglese 100 1/2.
Fermi gli ultimi corsi serali:
97 37 1/2, 81 02 1/2 83 12 1/2, 109 45
Inglese 100 1/2.
La risposta dei prezzi non ha prodotto nel mercato francese oscillazione nei prezzi; oggi, giorno di liquidazione, i riporti servirono ad indicarci l'entità degli impegni al rialzo. Del resto regna dappertutto la solita inattività che, salvo avvenimenti imprevisti, sembra voglia continuare ancora per qualche tempo. Da noi la certezza dello scioglimento della Camera e le cattive notizie sanitarie di Brindisi non incoraggieranno al certo gli operatori ad entrare in lizza.
Ore 12.
Molta volontà di vendere, rari i compratori; sempre animate le Mediterranee; relativamente ferme le Tiberine.

Cons. it. fine 97 67 1/2, 97 60	—	Credito Tor.	304 50 306 50
Cons. cent. 97 50, 97 55		Comit. Ital.	325 —, 327 —
Banca Naz. 2215 —,	nom.	Immob.-Mil.	240 50 241 50
Stabilimi	925 —, 926 —	Industr. Com.	218 50 220 —
Banca Tor.	800 —, 801 —	Esquilino	232 —, 232 50
Tiberina	685 —, 686 —	Cred. Mer.	516 —, 519 —
Meridionali	689 —, 690 —	Borgomanero	321 —, 323 —
Mediterr.	564 — 565 —	Cartiera	419 —, 419 —
Banca Sconto	452 — 453 —	Veneta	312 —, 312 —

Telegrammi particolari commerciali

		14	15
Parigi, aprile (sera)			
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 40	47 60
» per maggio	»	47 70	47 90
» 4 mesi da maggio	»	48 50	48 60
» per luglio-agosto	»	46 70	49 —
Zucchero greggio 88 disg. (**)	»	34 70	35 —
» raffinato sciolto disg.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disg.	»	39 70	40 25
» 4 mesi da ottobre	»	41 60	41 70

Liverpool, 15 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.
Mercato con prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 3000.

Milano, 15 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendute balle 1200.
Mercato con buona domanda regolare.
Caffè — Venduti sacchi 5000.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 15 aprile *(sera)*

Frumento — Importazione Quint. 5679
— — Vendite » 2700
Mercato calmo.

ITALIA

Lo scioglimento

I ministri adunque si sono radunati a gran consiglio, hanno sentite le importanti dichiarazioni fatte dal presidente, ministro dell'interno, ed hanno deliberato, in modo definitivo e con voto unanime, di proporre al Re lo scioglimento della Camera e di convocare i Comizi elettorali per le elezioni generali.

I telegrammi che annunciano questa importante deliberazione, questa specie di colpo di Stato, aggiungono che i nove ministri furono tutti concordi e convinti che non vi fosse nessun'altra via di scampo fuorchè con un appello al Paese.

Un proverbio dice che non v'ha sordo peggiore di chi non vuole intendere, ed è certo difficile fare scorgere anche il sol di luglio a chi chiude gli occhi per non vedere.

Dal momento che gli arrabbiati del potere, come si possono definire con un giornale ministeriale, cioè dal momento che il ministro Depretis e i suoi amici non vogliono assolutamente abbandonare il portafoglio, si capisce che lo scioglimento della Camera sia la sola risoluzione possibile.

Il presente Ministero non potè e non può a qualunque patto fare un rimpasto, non potè e non può assolutamente affrontare nessuna discussione importante con la presente Camera di deputati; evidentemente non potrebbe nemmeno affrontare una nuova lotta politica coll'elezione delle cariche presidenziali che sarebbe necessaria se si ricorresse solamente ad una chiusura di sessione.

Il presente Ministero ha misurato la propria forza dalle forze di chi lo sostiene, ed ha trovato che queste sono forze di invalidi e di decrepiti.

Come l'inferma di Dante, cerca di schermire il suo dolore mutando fianco.

Se il Ministero Depretis più che alla salute propria avesse mirato alla salute e al bene del Paese, il rimedio per curare i mali che oggi affliggono la nazione lo avrebbe presto trovato. Una sola soluzione, una sola via di uscita si presentava — dimettersi una buona volta e sul serio, e lasciare che si sperimentassero sul serio altri uomini ed altri partiti.

Ma il pensiero egoista della propria salvezza e del proprio tornaconto innanzi tutto, non gli lasciò balenare nessuna idea, nessun concetto generoso.

Come il disperato che si attaccherebbe ai rasoi pur di salvarsi, così il Ministero Depretis si appiglia alle elezioni generali colla disperazione di chi non ha da perdere più nulla.

Il dado adunque è gettato. E sia pure. Una cosa sola ci addolora: che i nove ministri responsabili e i consiglieri del Quirinale, circondo quasi e certamente impressionando la Corona, abbiano impedito tutti gli esperimenti che lealmente si sarebbero potuti, e anzi si sarebbero dovuti fare prima di venire ad un'agitazione così pericolosa e che si presta così facilmente alle più imprevedute sorprese.

Che il Ministero cercasse di salvar se stesso con qualunque patto e con qualsiasi atto, passi; ma che a questo scopo abbia ormai cercato di compromettere ciò che tutti i partiti in Italia hanno sempre rispettato e posto al disopra di qualsiasi egoismo, di qualsiasi lotta politica, di qualsiasi interesse partigiano, questo è ciò che noi non possiamo nè ammettere, nè perdonare, e che nelle prossime elezioni speriamo sarà ricordato da quanti hanno a cuore il prestigio della Corona ed il mantenimento del sistema costituzionale.

Avremo adunque le elezioni generali e la lotta di uomini contro uomini; non possiamo dire di partiti contro partiti, giacchè questi non si formano che sopra programmi, e nè partiti, nè programmi non sono oggi in discussione.

Per quale bandiera, per che cosa combatteranno gli uni contro gli altri? Noi sì, lo sappiamo e possiamo dirlo apertamente: noi combatteremo accanitamente contro la scorretta politica finanziaria e contro il trasformismo iniziato dal Depretis, il quale fu e minacciava di essere causa di tanta rovina economica e parlamentare.

Ma per che cosa combatteranno i nostri avversari? Avranno il coraggio di combattere per un uomo, per un nome, per una dittatura?

Sarebbe lo stesso che combattere per l'abolizione delle libertà, delle energie, delle individuali iniziative.

Ah! Il Depretis farà forse un nuovo discorso politico, esporrà un programma in cui saranno delineate le idee del Ministero nelle questioni finanziaria, coloniale e sociale; gli stessi suoi officiosi e più interessati a sostenerlo già glielo domandano perchè vedono necessario, indispensabile almeno una parvenza di principii, di idee e sentono tutta l'abbiettezza e il pericolo di combattere per le persone.

Ebbene, venga pure un nuovo Corano di Stradella; ma chi gli potrà prestare fede?

All'on. Depretis, poichè non vuole ritornare indietro e non può riavvicinarsi all'antica Sinistra da lui tradita, non restano che due sorta di programmi a bandire: o ripetere più sbiadito e scolorito ancora quello del 1882, che il Bonghi definiva un «attaccapanni» su cui abbia a crescere più grande ancora la confusione delle lingue; — oppure compiacere ai suoi nuovi amici, sfrondare i passati programmi di tutto ciò che loro restava di un po' liberale e promulgare i nuovi ideali d'una Destra redivivа.

Ma il programma della prima specie è inutile, basta quel che avanza dell'ultimo discorso di Stradella; l'altro colle idee dei Bonghi, dei Minghetti, dei Peruzzi non ha il coraggio di farlo. Anche lo facesse, ripetiamo: chi potrebbe credergli ancora?

E intanto, appena accennato alla imminente lotta elettorale, già ne scorgiamo i primi sintomi, già vediamo o possiamo presentire quali eccessi essa porterà seco.

La *Rassegna* annunzia che i suoi amici combatteranno gli anarchici, i radicali ed i pentarchi. Il linguaggio di quello che vuol essere l'organo del Centro non potrebbe palesarsi più fazioso. Neanche l'*Opinione*, organo della Destra, aveva osato a dare tant'oltre.

L'*Opinione* si contenta di affermare che i suoi amici combatteranno sovratutto gli affaristi, poi gli anarchici e i nemici delle presenti istituzioni, e consiglia anzi di non ricacciare fra i radicali il Cairoli ed i suoi; ma agli uomini della *Rassegna* gli affaristi paion santi; solo esecrabili sono gli uomini come Zanardelli e Cairoli.

E questi sono i sostenitori di Depretis! queste le lotte per un programma, per un ideale, per gli alti principii di Stato! Col chiasso che fanno quattro noci in un sacco, han creato un giorno il nonignolo pentarchico per darsi il lusso poi di scagliarvisi contro.

Ecco un bel cammino percorso. Quello che ci preparino i Comizi elettorali è difficile prevedere; auguriamoci che almeno la nuova Camera non sia peggiore di quella che va morendo.

Però questo linguaggio promette poco.

Intanto è certo, e l'hanno confessato molti anche fra i deputati ministeriali del Mezzodì, che in quella contrada sarà grazia se un decimo dei rappresentanti odierni potrà tornare alla XVI legislatura.

Una dichiarazione a proposito della legge pel risanamento di Torino.

Quando nella Camera dei deputati avvenne la discussione della legge riguardante il risanamento di Torino, l'on. Plebano ottenne come inutile l'art. 2° del disegno di legge, che era così concepito:

« Pel quinquennio a decorrere dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1895 non vi sarà aumento nel numero di abbonamento del Municipio di Torino ai dazi governativi di consumo. »

Allora la minoranza della Commissione parlamentare, della quale facevano parte gli onorevoli Giolitti e Roux, credette opportuno di ricordare che già nel seno della Commissione essa aveva proposto le istesse idee svolte dall'on. Plebano, solo aveva accettato questo articolo 2° perchè era stato proposto dal Ministero e perchè gradito all'Autorità municipale di Torino.

Per metter bene le cose al posto loro e per dare a ciascuno il suo, noi crediamo opportuno di riferire le poche ma precise parole dette dall'onor. Giolitti a nome della minoranza della Commissione.

Esse infatti così dicevano:

« Ho chiesto di parlare unicamente per dire che nella Commissione vi è una minoranza la quale ritenendo inutile questo articolo; per la ragione che il Municipio di Torino paga un canone di dazio consumo, forse (anzi, senza forse) più elevato di quello che, in proporzione, paghino altre città fra le principali d'Italia. Data questa condizione di fatto, la minoranza della Commissione riteneva che l'articolo fosse completamente inutile, e potesse servire unicamente di argomento per impedire al Municipio di Torino di far valere la domanda di ribasso, quando fosse sciolto il quinquennio in corso.

« Per questa ragione, ed anche per quella detta dall'on. Plebano, vale a dire, che non sembra opportuno di trattare questo argomento a proposito della presente legge, la minoranza della Commissione avrebbe preferito che questo articolo non venisse proposto alla Camera.

« Tuttavia anche la minoranza dal per votarlo, perchè essa non voleva arrivare fino al punto di respingere un articolo proposto dal Governo come cosa di giustizia, e come adempimento di un impegno preso col Municipio di Torino, il quale pare lo ritenga utile.

« Queste sono le ragioni per cui la minoranza consentì nel parere della Maggioranza. Ma, lo ripeto, in modo che questo articolo non rechi alcun vantaggio alla città di Torino, mentre potrà forse invece risolversi in suo danno. »

Il concetto svolto dalla minoranza della Commissione era suffragato da precedenti e da ragioni abbastanza valide. L'autorità municipale di Torino avendo in animo di fare opere di risanamento e di abbellimento troppo superiori alle forze economiche della città, voleva forse far passare i suoi divisamenti con questa bandiera e voleva far sentire che, in cambio dei sacrifizi a cui dovrà sottostare Torino, sarà un giusto compenso questa promessa che per molti anni ancora il canone daziario per la nostra città non sarà aumentato.

Ma noi dobbiamo avere maggior fiducia nella giustizia distributiva, e quando la tassa di dazio consumo è già spinta all'estremo limite come è spinta da noi, nessuno può arbitrarsi nemmeno di sognare che possa essere accresciuta.

Anche nell'anno scorso il Ministero aveva sognato e domandato un aumento di 200,000 lire, ma poi non solo gli convenne rinunziare all'aumento, ma dovette concedere una diminuzione di 50,000 lire sul canone precedente.

Perchè è da sperare che lo stesso non possa avvenire nel 1895, alla fine del quinquennio in corso? Se il bilancio comunale d'allora sarà gravato di maggiori spese necessarie, perchè non si potrà far valere il diritto di ottenere una nuova diminuzione?

A dirla breve, adunque, ecco come stavano le cose: il Municipio di Torino e la maggioranza della Commissione si contentavano che il Ministero garantisse di non più aumentare il canone daziario pel futuro quinquennio, e la minoranza della Commissione aggiungeva assicurarsi che questo canone non solo non sarà aumentato, ma, occorrendo, sarà diminuito.

Lasciamo agli imparziali giudicare chi avesse ragione e a chi meglio aggiornare a cause l'interesse vero e reale della città di Torino.

A ogni modo le dichiarazioni della minoranza della Commissione servirono, se non altro, ad esplicite spiegazioni da parte del ministro Maglioni.

L'ultima seduta.

14 aprile.

Colla questione Sbarbaro oggi dunque la Camera è stata prorogata, ciò che può egualmente significare che è chiusa la sessione o che il decreto di scioglimento della Camera sia per essere pubblicato. Quale delle due ipotesi è più accreditata? Al momento in cui vi scrivo — ossia un'ora dopochè Depretis ha letto il decreto di proroga — l'ipotesi dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali pare che prevalga. Ma all'ora in cui riceverete questa lettera, chi può asserire che non si sia avverato il contrario? Si dava andar tastoni nel campo delle congetture, ed in questo campo quante volte, durante gli ultimi giorni, si sono fatte affermazioni smentite e poi affermazioni smentite di nuovo! Pare ora che siamo alla scioglimento davvero, come lasciando specialmente le ultime situazioni in cui si è trovato il Ministero innanzi al Parlamento, e alle nuove smentite che l'onorevole Depretis e i suoi ministri hanno dovute subire.

***

Al Senato lo scacco del Ministero è stato generale. Un giorno per uno, Magliani, Ricotti, Depretis, si sono visti negare la discussione e l'approvazione di quanto è di quel progetto, hanno dovuto confessare la loro impotenza a farsi ascoltare, si sono viste a disertare le urne.

Che dire poi di quello che è toccato all'on. Grimaldi pel progetto sulla responsabilità civile che il Senato ha dimostrato di accogliere con una disapprovazione così... unanime? E l'on. Depretis, che aveva dichiarato la solidarietà del Gabinetto su quel progetto, accorato oramai che sarebbe stato rigettato, è intervenuto oggi col decreto di proroga... Questo non sono vere canzonature?

***

Alla Camera quale scoraggiamento da quindici giorni avviene sul lo sapete. Il Ministero è costretto a dichiarare che non può affrontare la discussione di nessun grave progetto, perchè gli mancherebbe la base parlamentare; i progetti di terzo e quarto ordine travagliano l'occupazione della Camera: in meno di otto giorni passano sui banchi deserti, sfogliati, sbadigliati una quindicina di leggi; quando poi si devono votare manca il numero dei votanti; e non mancano solo i deputati di Opposizione e non si tratta di ostruzionismo, ma mancano più ancora i candidati ministeriali dell'ex-Maggioranza; nè telegrammi che il governo a venire rispondono... non vengono; c'è lo scoramento generale, e, come non disserto le urne, vanno fallite per mancanza di numero le Commissioni dei bilanci; non una relazione finora ha potuto essere votata...

***

Ora poi anche l'affare Sbarbaro doveva venire per dare una nuova mazzata al Gabinetto nella persona dell'on. guardasigilli Taiani... La seduta di quest'oggi è stata proprio il colpo di grazia pel ministro dal braccio di ferro.

L'on. Parenzo, con lucidissima parola, aveva sostenuto e dimostrato che la domanda del procuratore generale di Roma per l'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro non poteva includere quella di poter procedere all'arresto di lui senza un'altra speciale domanda che presentasse il procuratore medesimo. La Camera aveva dato segni di viva approvazione alla tesi sostenuta dall'on. Parenzo, il quale, sebbene dichiarasse di non avere verun lo Sbarbaro ma ragioni di amicizia, nè motivi di ira, riteneva credeva si dovesse assurgere dalla questione di persona a quella di principio, il qual principio era di garantire la libertà individuale dei rappresentanti del Paese, sancita dall'art. 45 dello Statuto. Non diversamente aveva opinato il relatore della Commissione, onorevole Arcoleo, il quale, sviluppando meglio i concetti della relazione da lui presentata, aggiunse appunto che l'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro non poteva includere un'autorizzazione ad arrestarlo; e quindi, d'accordo colla Commissione, l'on. Parenzo aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni della Commissione che per procedere all'arresto di Pietro Sbarbaro occorra una nuova autorizzazione, mentre che il procedimento contro di lui sia continuato, »

Ma l'on. guardasigilli Taiani, non so con qual tatto parlamentare o sulle inspirazione, si alzò per dichiarare, nella solennità del suo costume, che, mentre riconosceva la facoltà nella Camera di concedere o no l'autorizzazione di procedere contro uno dei suoi membri, egli, a nome del Governo, non poteva però consentire che le deliberazioni della Camera menomassero in qualsiasi modo la piena giurisdizione dell'autorità giudiziaria...

A quell'inattesa, strana dichiarazione, che, gettata a quel modo a nome del Governo in faccia alla sovranità della Camera, può chiamarsi alla meno peggio una bravata, la Camera rumoreggiò sordamente, ma altamente eloquentemente, e l'on. ministro dovette subire il passo falso che per bocca sua aveva fatto il Governo, tanto che alle vive repliche dell'on. Parenzo e alle dichiarazioni dell'on. Nicotera, il quale si associava all'ordine del giorno Parenzo, nè il ministro guardasigilli nè i suoi colleghi (Depretis era assente) non replicarono più, ed anzi, venuto il momento di votare l'ordine del giorno, i ministri, che *pare non potessero fallevare* quell'ordine del giorno, si astennero dal combattento votando contro: non votarono...

E nella votazione, avvenuta per divisione, si videro votare in favore della prima parte, proprio quella che aveva combattuto Taiani, quasi tutti i ministeriali, *compresi i deputati magistrati*, come, per esempio, l'on. Curcio; e non votarono contro che pochissimi della pura Destra, come Bonghi, Minghetti e qualche altro; per la seconda parte poi e pel complesso dell'ordine del giorno l'approvazione fu pressochè unanime...

E all'on. Taiani non è rimasto che di imparare la morale.

***

Giacchè ho citato l'on. Nicotera, che anche oggi ha preso parte alla discussione in favore dell'ordine del giorno Parenzo, non posso lasciare nel silenzio due frasi salienti del suo breve, ma espressivo discorso.

Egli disse che, sebbene appoggiasse la teoria dell'on. Parenzo sostenuta, ritenuta che lo Sbarbaro, individualmente, fosse tale da non meritare *riguardo* veruno, aggiungendo che vi sono colpe che *ricoltano tutte le coscie coscienze*, ma aggiunse pure che meritava riguardo il Corpo elettorale che lo ha eletto.

Parlando poi della scarcerazione dello Sbarbaro, ordinata in occasione della sua nomina a deputato, il Nicotera lasciò intravvedere che sulla legalità di quella scarcerazione egli non era esente da qualche dubbio.

***

Fin qui tutta la scena, la penultima scena della sessione e della legislatura, al cui svolto scena l'intervento dell'on. Depretis. Il *Deus ex machina* era andato al Senato a salvare la legge della responsabilità civile... facendola abortire nel decreto di proroga. Ma dopochè l'affare Sbarbaro agonizzò dall'ansia e i deputati si erano dispersi per cinque mesi di riposo, come l'on. Depretis comparve a l'ultimo preludio, attorniato, seguito dalla scorta dei fedelissimi. Bonghi aprì il corteggio, e stavano ai fianchi del gran pontefice Ercole e Francesco, cioè Crispi, Cavalletto ed altri incaricati di pressantemente con gesti e segni alle turbe la gran novella che Depretis stava per bandire...

La Camera, da tanti giorni così deserta, parve ripopolarsi per incanto. I banchi più bassi si affollarono, la tribuna della presidenza era al gran completo; al banco dei ministri non mancava che l'on. Magliani, indisposto.

Depretis, salutoni, fece segno di voler parlare. Un grande silenzio si fece nell'aula e il gran padre, tolto dal portafoglio un gran foglio, disse:

— Ho l'onore di comunicare alla Camera il seguente decreto — e lesse il decreto con cui Umberto I proroga il Parlamento, riservandosi con nuovo decreto di fissare il giorno della riconvocazione.

La Camera rumoreggiò e la seduta fu sciolta.

Depretis uscì in mezzo a un angolo di genio che gli domandava qualche notizia di più, ed a cui egli rispondeva invariabilmente, col solito sorriso: « Che volete che ne sappia io? La sono agli ordini di Sua Maestà... »

ESTERO

Le scuole italiane di Marsiglia.

Pro veritate.

aprile.

(Bapfello) — Il corrispondente da Marsiglia della *Gazzetta del Popolo*, in un suo articolo pubblicato nel n. 96 di quel giornale, in data 6 corrente, s'intratteneva alle Scuole maschili italiane della nostra colonia, e con una certa volubilità a parla di insinuazioni e di voci che avrebbero corso in Marsiglia sul conto di un *Comitato* sorto che, secondo lui, si era istituito lo scopo unico a questo scopo, e di cui non è giunto a conoscere l'operato.

Siccome l'egregio collega della *Gazzetta del Popolo* ha giudicato opportuno fare dei nomi, fra i quali figura quello del nostro corrispondente, non possa esimermi da una risposta, sebbene ripugna per indole dalle polemiche personali.

Si tratta di ristabilire la verità di fatti ignorati od alterati in quella corrispondenza, e di rigettare insinuazioni del tutto infondate, che la dignità delle persone in esse nominate non permette di lasciar correre.

Se il signor *Redanò* prima di scrivermi a tale lavoro avesse cercato informazioni più accurate, avrebbe potuto convincersi che finora nessun *Comitato* si è costituito per queste Scuole.

Nel maggio dello scorso anno un *gruppo iniziatore* di sette persone si formava nel seno di questa Società italiana di mutuo soccorso coll'intento di promuovere la fondazione di una Scuola maschile italiana in Marsiglia. Esso si componeva dei signori comm. Giulio Canzini, presidente della Società, del signor cav. Bianchi F., vice-presidente, e dei signori Bastogi, Delia Corte, Frigerio, Lazzaroni e Lelli.

Scopo di questo gruppo era di raccogliere i primi fondi necessari all'impianto della Scuola, ed in seguito ad una circolare alla quale questo Comitato della Stampa prestò il suo concorso, si raccolsero parecchie somme, prima fra le quali L. 503 di rendita, generoso invio del Comitato di Torino a favore dei danneggiati di Marsiglia pei fatti del 1881.

Non credo a questo proposito sia esatto il dire che tale largizione si debba esclusivamente ad istanza del Comitato della Stampa. Vi concorsero insieme a questo ed il cav. Enrico Chieco, allora vice-console a Marsiglia, ed il cav. Bianchi, personalmente, che conta in Torino amicizie e simpatie non poche.

Ma non è qui il caso di attribuire all'uno od all'altro il merito di un dono che si deve unicamente ai generosi sentimenti dei donatori, ai quali va sempre tutta la nostra riconoscenza.

All'infuori di questa somma, che fu spedita al nostro console generale in una cartella di rendita, diverse altre sottoscrizioni si raccolsero in Marsiglia (a cura specialmente del signor Bastogi), parte versate e depositate in Consolato, parte da riscuotersi ancora, per un complessivo di L. 2000 circa, oltre a sottoscrizioni annue che assicurano alla Scuola un reddito di circa L. 1800 in tutto.

In quanto alle somme che il *Redanò* dice essere state inviate dal Governo a questo scopo, esse non furono spedite in questa circostanza, nè si tratta di 4 o 5 mila lire, ma di L. 2000 accordate, non già al gruppo iniziatore, ma alla Società di mutuo soccorso, alcuni anni fa, a titolo di sussidio per fondazione di scuole maschili. Alcune previsioni d'Italia spedirono in quella circostanza delle somme alla stessa Società ed allo stesso scopo; ma se è a sperarsi che la Società di mutuo soccorso vorrà disporne a profitto delle Scuole di cui si attende la creazione, il gruppo iniziatore non può nè deve metterle in conto, perchè non da esso raccolte.

In quanto al *Comitato* che dovrà procedere alla organizzazione definitiva delle Scuole di concerto colla Società di beneficenza, non dispiacia al sig. *Redanò*: esso non fu ancora costituito.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società di beneficenza, nella sua seduta del 17 maggio dell'anno scorso, votò all'unanimità un ordine del giorno proposto dal sig. Chieco, del seguente tenore: « La Società, riconoscendo l'iniziativa del mutuo soccorso per la fondazione delle Scuole maschili, autorizza il gruppo iniziatore a raccogliere le sottoscrizioni per l'impianto delle stesse, riservandosi di prendere quegli accordi che giudicherà opportuni col Comitato definitivo composto dei sottoscrittori. » Se tali non sono i termini precisi, questi almeno è il senso della mozione votata dalla Società.

Ben vede dunque il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* che non poteva esistere *a priori* un Comitato, il quale deve comporsi di sottoscrittori che ancora non esistevano.

Vanno poi respinte assolutamente le insinuazioni di pretesi scopi o malintesi, che non esistono nè poterano esistere. Precludendo, infatti, dallo spirito di unione e di patriottismo che animano qualunque sospetto da parte delle persone che presiedono alle nostre istituzioni, troppo chiara risulta la deliberazione votata da questa Società di beneficenza perchè possa dar luogo a dubbia interpretazione.

Questa deliberazione, accettata lealmente e dal gruppo iniziatore e dalla Società di mutuo soccorso, lascia al Comitato dei sottoscrittori ed al Consiglio d'amministrazione della beneficenza di prendere insieme quella misura che saranno riconosciute necessarie pel funzionamento della scuola.

Più che infondata, illogica è poi l'insinuazione che si lavori sott'acqua per scornare, a profitto dell'uno o dell'altro Sodalizio le somme raccolte, e che le lire diecimila spedite da Torino siano state versate ad una delle Società esistenti.

La cartella di rendita fu rimessa a questo nostro egregio console generale, al quale furono versate pure tutte le somme raccolte, ed è il console che, verso il gruppo iniziatore, ne è il depositario. Che questi per sua quiete personale e per la sicurezza del deposito ne abbia affidato la custodia alla Cassa della beneficenza ed a quella del mutuo soccorso, come avrebbe potuto affidarla alla Banca di Francia, o presso qualsiasi altro Istituto finanziario, ciò non cambia affatto nè il carattere, nè la destinazione delle somme, che rimangono a lui intera ed esclusiva disposizione del Comitato delle Scuole maschili, appena sarà costituito.

Lasciar propagare simili insinuazioni, sebbene redigato dal *non credo* del corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, sarebbe fare ingiuria al carattere, alla lealtà, alla delicatezza di persone che sono superiori a qualunque sospetto; ed il solo intervento del nostro console generale in questa faccenda è guarentigia sufficiente che compre il gruppo iniziatore da qualunque responsabilità.

Intanto, sia per certo il signor *Redanò* che le Scuole si faranno; che tale è l'ardente desiderio di tutti; che se il Comitato definitivo non è costituito ancora (Roma non fu fatta in un giorno), il gruppo iniziatore non è morto neppure, e che si farà premura di tenere a sua disposizione tutti quegli schiarimenti, tutte quelle informazioni che potrà desiderare in proposito, per evitare la incertezze dispiacevoli nelle quali è in cui questa volta.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Per Nicola Fabrizi. — Per accordi intervenuti fra le Amministrazioni ferroviarie avrà concesso un ribasso del 50 per cento sui prezzi di viaggio ai rappresentanti di Associazioni dei Veterani e dei Reduci, i quali si recheranno a Roma per assistere alla solenne commemorazione che avrà tenuta il 16 corrente in questa città, in onore del generale Nicola Fabrizi.

Il busto La Marmora. — È noto che la città di Giusta municipale deliberato di porre il busto di Alessandro La Marmora al Giardino.

È stato scelto il modello dello scultore Grilloni, riuscito per verità assai bene. Poichè l'esecuzione di questo busto richiederebbe una spesa maggiore di quella stanziata dal Comune, gli ufficiali dei bersaglieri, volendo da parte loro concorrere al onorare la memoria del fondatore del Corpo, hanno deliberato di completare la somma necessaria, mediante una sottoscrizione fra loro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Ballistino, — rispose Mary, rispettando la stimabile convinzione che si esalava nel suo interlocutore. — Dare voi l'amiate molto.

— Certamente, signorina. Se conoscerete poi la Grand'Combe! Ma la conoscerete presto, lo spero. Credo non avrete visto, in Inghilterra, molte residenze deliziose come quella. Mica ch'io voglia dire che il Sanset... È pure tanto grazioso, il Sanset!...

— Meno male, — disse Sabina ridendo. — Stavo per offendermi. Ma vi fate terribilmente diplomatico, Ruggiero!

— Io! diplomatico? No, certo! Credo di non avervi nemmeno la sembianza; non è vero, signorina?

— No, — disse l'inglese ridendo. — Ho visto spesso volte il ritratto di lord Palmerston e voi non gli rassomigliate punto.

— E non ho nessun desiderio di rassomigliargli. La carriera politica non mi sedurrebbe affatto. Vivere e morire alla Grand'Combe, felice tranquillo e senza fastidi, ecco il mio sogno. Mi che vedo laggiù?

A breve distanza dal loro piccolo crocchio, a fianco d'una carretta impantanata in una frana d'un sentiero di traverso, un vecchio contadino faceva piovere su una povera giumenta sammato una grandine di bastonate.

— Andiamo, andiamo, babbo Isidoro, — gridò Ruggiero D'Uzell. — Non battete quella povera bestia. Tenetela piuttosto per la briglia. Con un colpo di spalla io vi caccierò fuori di qui.

Lo fece come lo disse. Gettando sulla sella il cappello e il bastone, appoggiò la schiena e le spalle ai fianchi fangosi della carretta e fece uno sforzo per sollevarla. Il sangue salì al viso del giovane, già colorito dalla salute; s'intese un leggero scricchiolio, e l'equipaggio, rimesso in libertà, ricominciò a camminare lentamente pel sentiero fangoso.

— Mille grazie, signor Ruggiero, — disse il contadino. — Voi siete sempre pronto quando si tratta di prestar soccorso a qualcuno. Alla vostra età anch'io ero forte. Ma, non per farvi complimenti, non avrei lottato con voi. E penso che nessun giovanotto dei dintorni oserebbe farlo ora.

Compiuto il salvataggio, Ruggiero raccolse il cappello e il bastone, guardò l'orologio e prese congedo dalle due giovani compiacentemente, come aveva fatto nell'incontrarle.

— Che buon ragazzo quel Ruggiero! — esclamò Sabina quando il giovane atleta ebbe ripreso la strada della Grand'Combe. — Se sapeste come tutti l'adorano qui!

— Dopo quello che ho visto non mi fa meraviglia, — rispose miss Wood. — Ma io lo credevo molto più giovane. Ne parlavate come d'un fanciullo.

— Lo trattano tutti come un ragazzo, cominciando da suo padre, che lo manda a riempir la pipa quando il vuole. E difatti è semplice e buono come un bambino. Qual differenza fra lui e i giovanotti del giorno d'oggi!

— Misericordia! — disse Mary ridendo. — Quale esperienza! Credevo che il mondo fosse un paese sconosciuto per voi.

— Lo conosco dai racconti dei viaggiatori. Anche io sono inglese come una bambina. Babbo non vuole maritarmi fino a venticinque anni. Ma non m'importa; non ho premura.

Quell'incontro con Ruggiero D'Uzell non fu l'ultimo. Il sarebbe detto che il diavolo ne aveva la sua parte, se il diavolo avesse avuto qualche cosa a vedere in quegli incontri tanto onesti. Nel resto della loro passeggiata, al momento in cui non se lo aspettavano, Mary e la sua allieva videro il giovane uscire da un gruppo d'alberi, e comparir loro davanti alla svolta d'un sentiero.

Le salutava col limpido sguardo dei suoi occhi giovani e sereni, col franco sorriso della sua dolce fisionomia, porgendo loro, come a buoni compagni, la larga mano nuda. Poi, dopo un quarto d'ora di conversazione, spariva come era comparso.

Ogni settimana Sabina e la sua famiglia andavano alla Grand'Combe e i D'Uzell venivano al Sanset. Era tacitamente convenuto — e la signorina Des Touches non era forse estranea a quella convenzione, che probabilmente le garbava — che Mary Wood commercerebbe all'abate Cénaire le ore di quelle visite.

Bisognò bene che Giustina si presentasse finalmente davanti alla giovane inglese. Stupita a tutta prima dai modi strani della serva dell'abate, che pareva tremare davanti a lei, miss Wood non le fu meno vedendosi trattare dalla buona vecchia come se ella, Mary, fosse stata la sua vera padrona. Erano, da parte della povera creatura, attenzioni, cure prodigate colla devozione del cane fedele, e, anche più, coll'adorazione timida della schiava indiana che teme, tocando, di contaminare.

Un giorno di dicembre in cui la terra era coperta da uno strato di neve discioltа, miss Wood giunse dall'abate coi piedi umidi. Il prete era assente. Giustina tolse gli stivaletti bagnati alla giovinetta colle mani tremanti e, inginocchiata davanti a lei, riscaldò, fregando colle sue mani, come avrebbe potuto fare con quelli d'un bambino, i piedi agghiacciati della fanciulla. Ad un tratto, vinta da una commozione sincera, vi appoggiò le labbra, piangendo dirottamente. Poi, vedendo entrare il curato, fuggì singhiozzando.

— Povera Giustina! — disse Mary, commossa anch'essa; — che le è successo?

— Oh! — rispose l'abate, — non vi stupite dei suoi modi stravaganti. Voi le ricordate una bambina che ella ha amata teneramente. Ha un gran cuore la mia vecchia Giustina! Lo saprete quando la conoscerete meglio.

VI.

Il tempo scorreva rapido al Sanset, malgrado la tranquillità, senza incidenti, d'una vita monotona.

In sul finire dell'anno miss Wood, dopo aver mandato i suoi auguri alla superiora O' Brian, continuava così la sua lettera:

« Son quasi due mesi che vi ho lasciata e mi pare di arrivare ora, tanto i giorni passarono corti; ombre e tanto il rimpianto di voi è sempre uguale. Se vi avessi vicina a me, come ho il vecchio protettore al quale, oltre tutte le altre consolazioni, deve anche quella di avervi conosciuta, direi che sono completamente felice. Vivo in mezzo di persone ammodo, buone, oneste, degne di rispetto. Il signor Des Touches, sovra tutti, merita questi elogi. Del resto egli possiede la completa fiducia dell'abate Cénaire; non ho bisogno di dirvi altro. La presidentessa, sua seconda moglie, è di una intelligenza molto vasta e probabilmente d'origine molto elevata. Riguardo a lei, ho precauzioni a prendere per evitare gli urti, ma la grazia al caro carattere di Saint-Eutrope, che mi, con una parola, dire tante cose, non ho avuto da fare, almeno fin qui, di quella pazienza e rassegnazione che mi avete tanto eloquentemente predicate.

« La mia allieva del resto mi consolerebbe di molto contrarietà, se ne avessi. Ella non risponde affatto, grazie a Dio, all'idea che io mi faceva di una giovane francese della sua età, della sua condizione e della sua fortuna. L'indomani del mio arrivo ella era già mia amica e mi fu mestieri ricordarmi dei vostri consigli pieni di prudenza per non allontanarmi dalla riserva che la mia nuova situazione mi impone. Quella fanciulla nasconde, sotto una semplicità quasi infantile, sotto un buon senso ammirabile e senza pretese, uno spirito risoluto di cui suo padre stesso, abituato a vederla coi vestiti corti, non conosce l'energia. Bisogna dire che egli mi lascia, per tutto quanto concerne l'educazione di sua figlia, una responsabilità che trovo anche qualche volta troppo completa. Io lo credo assorto in una grande afflizione, di cui ignoro la causa e che riverbera, in qualche momento, una luce un po' cupa sulla nostra intimità. »

(Continua)

PALERMO.

Ferdinando Gregorovius. — Col postale di Napoli giunse il dotto storico ed ab. Ferdinando Gregorovius. Egli si tratterrà a Palermo una ventina di giorni per alcune ricerche negli archivi.

IGLESIAS.

Scoppio in una miniera. — Nella miniera di San Giovanni scoppiò la caldaia della macchina a vapore. Un operaio restò morto e dieci, fra i quali il macchinista, sono gravemente feriti.

CASERTA.

Evasione ed arresto di cantii. — Le belle giornate di aprile fecero sembrare troppo augusto ed intollerabile il soggiorno nell'isola di Ponza ai coatti Castoriati Isidoro, Ramino Matteo e Garofalo Matteo.

Come le belle rischiarano nei castelli incantati e guardate a vista, sul balcone la vigilanza dei loro custodi e verso il mezzogiorno di uno di questi ultimi giorni, in possesso di una barca abbandonata sul lido, leggermente.

Informato dell'evasione, il prefetto della provincia diramò telegrafiche disposizioni ed impartì gli ordini opportuni onde arrestarli. E così dall'arma dei carabinieri reali essi poterono essere fermati in Santa Maurona.

Nell'interrogatorio subito, da principio dichiararono false generalità, ma poi confessarono il vero. In seguito di che vennero di nuovo tradotti a Ponza, e deferiti all'Autorità giudiziaria.

GENOVA.

Il centenario di Colombo. — Si è formato a Genova il Comitato per l'organizzazione delle feste pel centenario di Cristoforo Colombo.

Fanno parte del Comitato il sindaco e il prefetto di Genova, le Giunte, le principali autorità locali, il primo presidente della Corte d'appello, il presidente del Circolo artistico, i presidenti delle principali Associazioni genovesi, i consoli di Grecia, Turchia, Spagna, Portogallo e Inghilterra, i direttori dei giornali genovesi, ecc.

L'onorevole Doyotte fu eletto presidente onorario.

ASTI.

(Nostre lett. part. — 14 aprile)

Salute pubblica. — (...) — A misura che si avvicina la stagione calda, riesce impossibile trasportare in certi punti della città, e specialmente in via Monte di Pietà, n. 40, senza portarsi il fazzoletto al naso a causa di fetori ammorbanti che emanano dagli sbocchi delle fogne. Comprendo che si fa affidamento sul fatto che Asti rimase illesa dalle epidemie degli anni scorsi; ma ciò non toglie che un tale stato di cose finirà col produrre provvedimenti. Lo stesso dicasi per i muri delle case e portoni che, per la presenza di serramature e ringhiere, sono ridotti in uno stato indecente.

E sì che la festa di S. Secondo non presenta ed Asti dovrà far bella mostra di sè al forestiero che numeroso vi affluirà.

A proposito della tanto sospirata acqua potabile. — Il sindaco cav. Amoral con l'ingegnere aggiunto all'Ufficio d'arte signor Vigna e col signor S. Monti, ingegnere direttore della condotta di acqua potabile Nicolay, si recarono a Cantarana come in località più adatta per la derivazione dell'acqua che dovrebbe fornire il nostro acquedotto.

Vi informerò delle ulteriori deliberazioni al riguardo.

PINEROLO.

(Nostre lettere part. — 15 aprile)

Ancora lo sciopero. — (Abbiadomo) — Il sotto-prefetto di Pinerolo, il quale aveva promesso alla Commissione degli operai scioperanti, venuta da lui, di adoperarsi per il componimento dello sciopero, non ha finora potuto far nulla, perchè il proprietario della metallurgia di Miradolo è assente.

Gli operai continuano ad astenersi dal lavoro. Essi si contenterebbero di avere a mezzodì un riposo di un'ora e un quarto, invece di un'ora e mezza, come avevano prima.

Conferenza. — Davanti a scelto e non raro uditorio, il prof. Ottavi tenne oggi una interessante conferenza sulla *Riforma e sull'innesto della vite americana*. Il conferenziere fu assai applaudito.

ESTERO.

NEUCHATEL.

(Nostre lettere part. — 11 aprile).

Nuova condotta d'acqua. — (*Dall'Esta*) — Il Corpo elettorale, cittadini e residenti anche stranieri alla Svizzera, hanno votato quasi ad unanimità un credito di 2,350,000 franchi per la canalizzazione delle sorgenti dell'Areuse (Val de Travers) per dotare la città di Neuchâtel di acqua limpida e potabile, in sostituzione del Lac, che serve da 24 anni ai bisogni della popolazione aumentata, essendo stato riconosciuto insufficiente e insalubre. Questo nuovo e ingente sacrificio è stato giudicato necessario per garantire i cittadini contro probabili epidemie e assicurare l'incremento della capitale del Cantone.

SPORT.

Mostra di cani.

A mezzo di equivoci, crediamo opportuno avvertire che il programma della Mostra di cani da tenersi in Torino nei giorni 16, 16 e 17 maggio prossimo venturo, da noi pubblicato ieri, va inteso nel senso che nella classe 1ª, *Cani da caccia*, categoria 1ª, *Cani da ferma, Incrociamenti*, sono assegnate una medaglia d'argento, una medaglia di bronzo ed una menzione, non cumulativamente, ma a ciascuno dei tre gruppi di incrociamenti, cioè bracchi con pointers, con spinoni o grifoni e con setters.

Nel medesimo tempo siamo lieti di annunziare che la Mostra canina promette di riuscire splendida; in pochissimi giorni le iscrizioni salgono già ad oltre le centodieci, le relative domande debbono trasmettersi, non più *tardi* del 1° *maggio*, alla Direzione della Società Zootecnica, in Torino, via Piave, n. 5.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 16 aprile

*** La festa di beneficenza al teatro Scribe.** — Torino, per chi non conoscesse mai vani i frequenti appelli diretti in nome della beneficenza, non poteva rimanere, ieri, indifferente, di fronte a chi in nome di un sentimento nobile ed umanitario, per le tenere e dolorose voci che s'alzano dalle culle, mostre poveri bimbi stanno invano di trarre una stilla di latte dai petti avvizziti delle madri sofferenti, domandava ai cittadini l'obolo della beneficenza.

E ieri sera il teatro Scribe rigurgitava di gente. Il Comitato aveva saputo organizzare le cose veramente bene, e non erano certo poche le attrattive del programma, per altro forse un po' lungo ed uniforme. Dal prologo — dell'avv. Tarozzi, in versi di circostanza, ma letti però col cuore e rivolti di idee nobili e gentili, cui corrisponde gentilezza e nobiltà di forma, e che la signorina Giech recitò con molta grazia e distinzione — alla farsa, con cui artisti valenti come la signora Leigheb e il Leigheb e il Novelli sedettero bene di chiudere lo spettacolo, fu un continuo succedersi d'applausi.

Inutile il parlare partitamente della esecuzione. Gli artisti e dilettanti che v'ebbero parte sono tutti ben conosciuti dai torinesi, ed a noi accade più di una volta, anche di questi giorni, di discorrere con lode di loro.

La signora Frigi poi fu obbligata a ripetere la romanza di *Tofano*, che cantò, come sa cantar lei: da grande artista.

Fu una festa [illegible] riuscita sotto tutti gli aspetti, e noi speriamo che con esse le basi della nuova istituzione siano solidamente gettate.

Tanto più che all'introito va aggiunto il frutto di una colletta che si organizzò per il, e che sappiamo non riuscita più che discreta.

Infatti chi poteva rifiutare il suo obolo a collettrici gentili come le signorine Cognetti e Lamiranda? E qui forse ci rendiamo interpreti d'un sentimento generale mostrando il desiderio che non si rinnovelli più questa scena dalle collette, che parevano, e meritamente, cadute in disuso. È una specie di imposizione, cui niuno sa sottrarsi, ma molti, troppi, subiscono a malincuore, e potrebbe forse fruttare altri futuri concerti di beneficenza.

Si dirà da che si vuole il costo del biglietto d'ingresso, poi la sua finita.

Ma ad esprimere questo desiderio temeremmo che si si desse d'aver rice vuto l'*in cambio sonoro*; epperò ci limitiamo a mandare un *bravo* a tutti [illegible] parte proprio dal cuore, e ad augurarci che anche questa istituzione dell'*Allattamento Mercenario* fiorisca presto fra noi, con le molte altre che onorano Torino.

★ Il concerto al Circolo degli Artisti. — Diamo il programma del concerto che avrà luogo stasera, alle ore 9, al Circolo degli Artisti:

1. Cimarosa — Sinfonia nell'opera: *Il matrimonio segreto*. — Orchestra.
2. Beethoven — Sonata in *fa* minore per pianoforte: N. 1. Op. 2ª — Allegro - Adagio. Allegretto - Prestissimo.

Signorina Bertoli Maria.

3. Thomas — Romanza nell'opera: *Mignon* o *Non conosci il bel suol*. a — Signora Giuseppina Biasoli-Matthey.
4. Pedrazzoli — *al Liberto* - Archi.
   b) Preludio - Orchestra.
5. Verdi — Aria nell'opera: *Ernani* a *Oh! de' verd'anni miei*. a — Signor Parmeter Pietro.
6. Hemel — Sinfonia op. 101. — Orchestra.
7. Wilh-Popp — *Schmalzliches-concert* per flauto a piano, eseguito dal maestro cav. Bonamino e dalla signorina maestra Maria Berte lui.
8. A. Rubinstein — *Il mappiatore sottano*, duettino. — Signora Giuseppina Biasoli-Matthey e signor Pietro Parmeter.
9. Liszt — *La campanella*. — Pianoforte, signorina Maria Bertolini.
10. Verdi — Sinfonia nell'opera: *Giovanna d'Arco*. — Orchestra.

Direttore dell'Orchestra sociale: maestro cav. Maurizio Giovannetti.

Maestro al pianoforte per accompagnamento del canto: signor Arturo Vigna.

I soci del Circolo hanno facoltà di accompagnare la signore della loro famiglia.

★ Un concerto. — La signora maestra Annetta Giuliano ci ha invitati ad assistere ad un saggio di musica che avrà dato da alcune delle sue allieve nell'aula della Scuola Vincenzo Troya, ceduta dal Municipio, ieri, 15, alle ore pomeridiane.

L'aula era tutta affollata di gentili signore. Si fece della buona musica: De Beriot, Romano, Mendelssohn, ecc., ecc. Piacquero e furono applauditissimi due canti, uno del maestro Capitani e uno del maestro L. F. Rossi, una sinfonia originale a quattro mani del giovane maestro C. Callegari, eseguita dalla signorina Giuseppina Pino colla signora maestra Giuliano, ed il concerto per violino, di De Beriot eseguito dall'egregio professore di violino Emilio Lorini. Oltre alla brava signora Giuliano, al Callegari, che diremo i cori con sicurezza e agilità, e al Lorini, presero parte al concerto il maestro Michele Pachner e la signorina Villata, Gay, Pino, Pesanti e Peyron.

★ Teatro Balbo. — Stasera per la beneficiata della distinta prima attrice della Compagnia Udina, signora Giuseppina Ferraris-Magnolini, si rappresenterà la commedia in 5 prologo e 4 atti di Riccardo Castelvecchio: *Friné*.

Alla cortante auguriamo un completo successo.

★ Teatro Nazionale. — La *Società Filodrammatica Romana* darà domenica 18, a questo teatro, una recita a totale beneficio della Società miglioramento lavoranti parrucchieri di Torino.

Si reciterà il dramma: *Galileo Galilei*.

*** Salamandra di Mauro.** — Ieri sera, come avevamo annunziato, ebbe luogo al teatro alla Scala di Milano la prima rappresentazione della nuova opera in quattro atti del maestro Nicolò Massa: *Salamandra*, tratta dal romanzo omonimo di Gustavo Flaubert, accomodato dal Zanardini alla sala teatrale. L'opera non ebbe un esito molto felice, malgrado che l'autore sia stato chiamato al proscenio una dozzina di volte e che si sia replicato il duetto tra soprano e tenore. La musica fu generalmente trovata mancante di novità, di ispirazione. Erano principali esecutori la Bellincioni, l'Ortisi, il Pozzi ed il Tamburlini.

*** Grande concerto della Beneficenza italiana a Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 13 aprile:

« Come sapete, abbiamo a Trieste una benefica istituzione alimentata dall'obolo dei più devoti cittadini del Regno qui residenti, con lo scopo di sussidiare italiani poveri. La « Beneficenza italiana » possiede già un cospicuo capitale di oltre 100,000 lire; ma, non bastando gli interessi e i sussidi annuali dei soci ai grandi bisogni, la Benefica ne organizza ogni anno in quaresima un concerto, che tanto dal lato artistico quanto dal lato filantropico riesce della più alta importanza.

« Quello organizzato ieri sera attirò al politeama Rossetti non folla considerevole: oltre 4000 persone. Tutti i posti, ad eccezione di quelli dei governatore, erano occupati.

« Ove nel palco municipale il dott. Barzoni, podestà di Trieste. Il servizio d'onore veniva fatto da guardie municipali in grande uniforme. Al basilo esposto nell'atrio affluirono ben 2400 lire. L'incasso completavo ascenderà a circa 12,000 lire. È una bella cifra!...

« Anche il concerto riuscì magnificamente.

« Sul palcoscenico presero posto 110 professori di orchestra e 140 coristi; 250 esecutori, che sotto l'abile direzione del maestro Podrecca eseguirono due pezzi di straordinaria difficoltà: l'Inno a Guido Monaco, di Mascagni, e l'*Agape Sacra* (finale primo) del *Parsifal* di Wagner.

« A Trieste la musica di Wagner, col *Lohengrin*, col *Tannhäuser* e coi *Nibelunghi*, si è abbastanza acclimatata. Quest'*Agape* è un pezzo che si trasporta in un mondo fantastico, fra i cavalieri del Graal. L'istrumentale meraviglioso che si sposa col canto interno è di un effetto straordinario. Il pezzo ha però il difetto di essere troppo lungo.

« Il celebre baritono Aldighieri, scrupolosamente istruito, venne espressamente a Trieste per eseguire l'opera sua e cantò, come sa cantar lui, la romanza de la *Dimora*, il brindisi della [illegible] e la romanza del *Re di Lahore*.

« Isidoro Porchetta eseguì la sinfonia in sol di Farrenc, un pezzo che fa rimpiangere l'immatura fine del maestro veronese, la sinfonia della *Leonora* di Beethoven e la serenata francese per archi di Burgmein (Richard) e una *Gavotte* dello Szamlati. »

*** Un nuovo periodico.** — Il 1° maggio prossimo uscirà in Torino un nuovo giornale dal titolo: *L'Italia forestiera*.

Il nuovo periodico avrà per scopito di creare anello di congiunzione fra le aspirazioni delle numerose classi degli agenti ferroviari e le diverse amministrazioni delle quali essi dipendono.

Esso si propone poi ancora di affratellare la numerosa classe degli agenti ferroviari, discendendo gli interessi e propugnandone il miglioramento, tutto ciò senza uscire dai limiti della moderazione e della convenienza.

Il giornale sarà settimanale. Avrà la sua sede in via Parini, 5.

*** Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:**

Conferenza al Circolo Operaio Liberale. — Il signor L. Perini, autore d'un interessante libro sulle questioni sociali dal titolo: *Operai alla conquista del capitale*, terrà domani a sera, sabato, ore 9, una conferenza sul tema:

« Come l'operaio possa, senza reo grave incomodo, acquistare un capitale sufficiente all'esercizio autonomo della sua professione. »

Ingresso libero.

Scuola operaia gratuita festiva domenicale. — Sabato, 17 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale scolastico della Scuola municipale, via Cittadella, 3, il prof. Domenico Berutti terrà la 1ª conferenza pubblica di chiusura della IV Serie, trattando il tema: « L'istruzione popolare. »

CRONACA

Venerdì 16 aprile

Comizio Agrario di Torino. — Domani, 17 aprile, alle ore 2 pom. precise, nella sala maggiore della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, gentilmente concessa, il signor dott. Edoardo Ottavi, per incarico del Ministero di agricoltura, industria e commercio, terrà una conferenza pubblica sul tema: *La filossera e l'innesto delle viti americane. — Importanza dell'argomento per i viticultori — Idee generali sulle viti americane — Norme per l'acquisto, la scelta, la selezione di dette viti — Viti americane a produtto diretto e loro difetti — Necessità dell'innesto — Dei vari modi d'innestare — Innesto a spacco — Innesto inglese — Esercizi pratici — Stratificazione, piantamento in vivaio e a dimora — Cure successive.*

A tutti coloro che ne faranno domanda sarà dato *gratis* un opuscolo sugli innesti.

A quelli che verranno accompagnati e presenteranno innesti ben fatti sarà data in premio un *Coltello Knud* e il *Manuale dell'innestatore*, di *V. Pulliat*.

Il presidente: Ascoli Nasone.

Festeggiamenti del 3.° anniversario della creazione del Corpo dei bersaglieri. — La Commissione degli ufficiali del 3° reggimento bersaglieri, incaricata dei festeggiamenti che avranno luogo il 13 giugno p. v. per la ricorrenza del 50° anniversario della creazi ne del Corpo, prega i signori ufficiali domiciliati a Torino, che servirono in tale qualità nei bersaglieri ed ora sono in aspettativa, in servizio ausiliario, in riforma, in riserva, in giubilazione, od ascritti alla milizia mobile o territoriale, a volersi compiacere di recarsi, prima del 15 maggio prossimo, alla sede del Circolo degli ufficiali in istrada (via Regina, n. 15) per prendere visione di [illegible] relative ai festeggiamenti proletti.

La Commissione.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Fratellanza Artigiana. — Sabato sera, ore 9, riunione generale pel resoconto trimestrale e comunicazioni diverse.

La Banda femminile è convocata per domenica, [illegible] corrente, alle ore 3 pom., per sonu lezioni d'orco.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Sabato, 17 corrente, alle ore 8 1/2 pom., assemblea ordinar a.

Società di M. S. fra commessi ed appredisti. — I soci sono convocati per domenica, 18 corrente, ore 2 pom., alla sede sociale.

Applicato ad una rimessa. — Ieri, alle ore 5 1/2 pom., un tal D'Asaroux Giorgio, d'anni 72 abitante in via Barbaroux, n. 31, tentò salvidarsi, legandosi una corda al collo, e poscia, attaccatala sull'alto capo alla ringhiera della scala, si lasciò cadere nel vuoto dal secondo piano.

Una donna, che salì la scala subito dopo, alla vista di quell'uomo penzoloni, si mise a gridare chiamando gente, ed un vecchio fu strappato dalla corda e deposto sulla scala.

Venuare istituto dal Municipio due guardie urbane ed i medici Ramella e Bosisio, i quali, fatto portare il D'Asaroux nel suo letto, gli prodigarono tutte le cure necessarie, e riescirono, non senza stenti, a richiamarlo in vita.

Aggressione. — Certo Borgia Francesco, d'anni 18, garzone panettiere, venne aggredito ieri da due sconosciuti sulla strada di circonvallazione tra la barriera di Grassano e quella di San Paolo, ma non avendo indosso dei quattrini, fu bastonato e lasciato a terra malconcio.

Venne ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

Ferito con macchina. — Faiolai Luigi, d'anni 24, operaio al cotonificio Abrate, all'Aurora, si lasciò prendere ieri il gamito destro da una macchina, riportando grave ferita.

Venne ricoverato all'Ospedale. Guarirà in dieci o quindici giorni.

Un fanciullo ferito. — Ieri, verso le ore 5 pom., una guardia urbana incontrò nella via Depretis un fanciullo a nome Beccaria Emilio, d'anni 12, il quale si lamentava di essere stato ferito al braccio da un suo coetaneo, col quale era venuto a diverbio e che poi era fuggito. La guardia accompagnò il Beccaria alla farmacia piazza Savoia, dove fu medicato da un dottore, che giudicò la ferita prodotta da corpo contundente e guaribile in tre giorni.

Il piccino venne poscia dalla stessa guardia accompagnato a casa dai suoi genitori, in via Assarotti.

Infortunio del lavoro. — Un'altra guardia urbana, richiesta da certa Sibone Teresa, accompagnava all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato, certo Cavaliere Paolo, d'anni 31, muratore, il quale si era fatto male mentre lavorava alcune ad un ponte oltre la barriera di San Paolo.

Scassinamento e furto. — La sera del 14 corrente ignoti ladri, mediante rottura, penetrarono nell'abitazione del signor Massiliano Benedetto, posta sulla stradale di Lanzo, N. 23, e vi rubarono effetti di biancheria per L. 120 ed una cedola nominativa, col N. 639,570, della rendita di L. 350.

Borseggio. — Verso le ore 5 1/2 pom. di ieri certo Borello Michele, mercellaio, mentre nel cortile del palazzo del Tribunale osservava i detenuti che uscivano dalla Corte d'assise, venne da ignoto ladro derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 25.

Epilessia. — Un carcere penitenziario per nome Dargenti Giovanni, d'anni 40, venne colto ieri da un accesso di epilessia e lo si dovette condurre all'Ospedale Mauriziano.

Ammalato. — Una guardia urbana fece trasportare a casa, in via Santa Chiara, certo Borgetti Giovanni, d'anni 31, rinvenuto malato sulla piazza Solferino.

Arrestati: Quattro individui, fra cui due sospetti di furto [illegible] per ...

LUIGI ROCCA, direttore.
EMILIANO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 16 aprile.

VITTORIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Latì, A). — *Tre mogli per un marito*, bizzarria — *Il bonissimo della nonna*, comm.

GERBINO, ore 1 1/2. — *Obsession*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *I mali nutrili*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *S. P. A. L.*, bozzetto — *La mascherina*, comm. — Serata d'onore dell'attore T. Milanesi.

BALBO, ore 8 1/2. — *Frine*, commedia. — Serata d'onore dell'attrice G. Ferraris-Magnolini.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La bella Argentina*, azione drammatica. — *La Grandjaide*, ballo.

(Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche giornate [illegible] alle ore 2 e mezzo rappresentazioni).

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 4 al 10 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

Cravagno Giov., rend. fer. con	Dazzano Virg., contadina.	
Gays Costanzo, muratore	»	Pulcio Bernardina.
Anselmo Biagio, conciat.	»	Beltramo Rosa, ortolana.
Donsilio Seba., garzott.	»	Lana Valeri., cucitrice.
Lanzo Melch., sac. cestr.	»	Biglia Adele.
Tajra Giov., conciatore	»	Mortarotti Cater., orbivem.
Antonioli Gius., macch.	»	Cambursano Maria, sarta.
Forti Martino, scalpellino	»	Garino Teresa, contad.
Parigi Giac., ripegrin	»	Giordano Madd., camer.
Scalera Bern., accend. fan.	»	Barberis Maria.
Coppa Gaspare, fanditore	»	Rogiatti Franc., sarta.
Debernad Teodio, panett.	»	Canavotto Felicita.
Duelli Carmine, fall. post.	»	Bosco Giuseppina.
Dellinger Odoardo, mecc.	»	Penano Marg., ombrellaia.
Bertagna Clem., camer.	»	Minero'o M. v. Gagliarco.
Mangino Seb., san. civico	»	Baregibus Alfredo, mod.
Majna Franc., propr. et.	»	Dosta Angela.
Deti cesa Sald., falegname	»	Drivet Franc., cucitrice
Dalmasso Andr., chemista	»	Ferrand Maria, sarta.
Brignone Gius., pittore	»	Barsano Cat. v. Brignone.
Lamp Felice, lavandaio	»	Anselmo Eulr., cucitrice.
Vallimberti Col., falegn.	»	Villata Luigia, camer.
Gassano Carlo, libb. amb.	»	Peanotiere Cat., tamitrice.
Ferrari Cam., lav. pianet.	»	Bergagno Giov., muran.
Rossi Giov. Batt., calzol.	»	Franco Margh. ved. Rama.
Gabbani Aless., calzolaio	»	Nippe Anast., cameriera.
Reggio Giov., cameriere	»	Taschero Paola, cuoca.
Lovadosi Cesare, istion.	»	Sesia Benedetta, cuoca.
Sibert Luigi, lav. in cuoiami	»	Tavaglio Anna, sarta.
Milano Carlo, negoziante	»	Beretta Erminia.
Audisio Luigi, vend. giar.	»	Meschia Maria.
Cravero Carlo, mercaniso	»	Bertea Maria, sarta.
Barberis Giov., imp. gov.	»	Golini Emilia.
Accrboni Gip., lav. pianet.	»	Scaglia Maria, sarta.
Piana Giov., add. ferrovia	»	Pagliani Agostina, stiratr.
Castelli Franc., cameriere	»	Grimaldi Cat., cameriera.
Taverna Paolo, mecc.	»	Muratore Emilia, negoz.
Galli Pietro, imp. ferrovia	»	Pilone Domenica.
Giocondi Angelo, cuoco	»	Rosso Teresa, sarta.
Carena Secondo, contad.	»	Nida Dom., op. in lana.
Allamandia Franc., frati.	»	Quag in Giovanna.
Priaroa G., dott. odontal.	»	Rossi Celestina.
Berta Giov., falegname	»	Scattolli Angela, cuoir.
Bella Giov., famiglio	»	Salmato Rosa, sarta.
Camera Adolfo, negoz.	»	Denari Augusta.
Perotti Ermenegi., ingega.	»	Fortis Antonia.
Zabellina Dom., bottaio	»	Miglino Maria.
Ferraro Lo si, impiegato	»	Bibellini Giuseppe.
Trambusa Zeffir., giardin.	»	Pucci Elisab., cameriera.
Galle Gius., leg. da libri	»	Villa Delfina, cucitrice.
Debernocchi Cesare, ind.	»	Sorisio Giuditta.
Barbero Pasteal, drogh.	»	Dagna Anna.
Tassoli Mar., ten. nel bers.	»	Bondio Armida Dirce.
Mercone Seb., calzolaio	»	Olerico Anna.
Cerena Giov., sag. priv.	»	Malano Felice, mass. com.
Peano Mich., muratore	»	Serafina Carol., sellaneli.
Chiolo Guido, imballatore	»	Orlando Margh., lavand.
Manassero Ant., parrucch.	»	Michiel Delfina, sarta.
D'Imporzano Giov., neg.	»	Meatasti Corina.
Mauzio Bro., contabile	»	Barbera Maria, cucitrice.
Trottino Giov., negoz.	»	Terpatore Antonia.
Girardi Bart., muratore	»	Fasolo Angela n. Cossolli.
Trivellato Luciano, macch.	»	Giacolino Caterina.
Vesco Stef., falegname	»	Gastino Dom., tessitrice.
Bertotti Gius., add. tramvia	»	Peona Cater., cameriera.
Bergotto Fior., legatore	»	Lavera Rosa, spazzettaia.
Bifoni Vinc., proprietario	»	Rostagno Angiola.
Chiletti Franc., falegn.	»	Peroti Saverina.
Mubeletti Paolo, fabbro	»	Teppero Margh., panna.
Fossi Fortunato, locandiere	»	Massotti Maria.
Chiotti Gius., cons. banca	»	Bussano Adele ved. Rio.
Jassi Nicomede, imball.	»	Vincenti Fortunata.
Perino Giov., capo-tessitore	»	Beltramo Giacomina.
Reghini di Sant'Albino Fil.	»	Gyönky Alice.
Gilardi Giov., fabbro	»	Merla Maria, sarta.

STATO CIVILE. — Torino, 14 aprile 1892.

NASCITE 19: maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI. — Alessandri Giovanni Sebastiano con Bile Domenica — Franc Alessio con Carnino Rosa — Lasco Cesare con Tarditi Giuseppa — Morino Ernesto con Lupano Margherita — Pratis Leopoldo con Levi Sarpina — Stecchino Antonio con Barberis Francesca.

MORTI. — Fiore Giuseppe, d'anni 0, di Desana, scolaro. Gagna Laura nata Gagna, d. 7d, di Mondovì, agiata. Bertolotti Brunone, id. 80, di Cirié, possidente. Seroscopi Antonia, id. 63, di Udine, tappezziera. Barbaroux Clara nata Reviera, id. 52, di Sarge. Fantanella Giuseppe, id. 41, di Sirona, negoziante. Ambrogio Domenico, id. 31, di Carmagnola, vermicellaio. Graglia Nicola, id. 33, di Marmorito, guardia di pol. urb. Misca Maggiorino, id. 18, di Colnavazzo, taglial. in lime Rossi Giovanni, id. 58, di Lombriasco, calzolaio. Grossa Teresa nata Quadro, id. 23, di Chieri. Mirano Pietro, id. 72, di Settimo Torinese, contadino. Canone Ferdinando, id. 78, di Canelli, ingegnere. Grasso Antonio, id. 46, di Carvignasco, contadino. Caldonati Teresa nata Franzi, id. 80, di Vi Urbanese. Moraglio Tommaso, id. 37, di Calamandrana, negoz. Guglielmetti Giuseppe, i., 63, di Mondovì, bracciante. Petra Giovan i, id. 58, di Cambiano, vermicellaio.

Fra 13 minori d'anni 7.

Totale compitevano 31, di cui 8 domiciliati 21, morti a [illegible] non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 13 aprile — *Ufficio centrale di Parigi.*

La pressione barometrica è elevatissima sull'ovest e Nord d'Europa (770 mm. Valencia, 774 mm. Mosca); però esse è andata relativamente bassa al sud, soffiano venti forti di nord-ovest sul golfo di Lione, pioggia a Nizza e su tutta l'Italia.

La temperatura è aumentata, salvo sul Baltico, nell'Italia e nell'Algeria.

Mare agitato a Algeri, grosso a La Calle.

Italia — 13 aprile 1892 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito da 2 a 7 mm. dal nord al sud, piogge quasi dovunque, abbastanza copiose in diverse stazioni; venti generalmente forti del 1° quadrante al nord, intorno al libeccio al sud del continente, forti di ponente nella Sardegna.

Temperatura diminuita al centro e sud.

Stamane cielo nuvoloso coperto o piovoso, venti freschi settentrionali al nord, specialmente del 3° quadrante altrove.

Barometro a 756 mm. all'estremo nord, a 760 mm. all'estremo sud.

Mare mosso o agitato.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove il 13 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Esperanda	+ 5.0	0.0	Madrid	+12.0	+ 2.0
Stockholm	+13.0	+ 4.0	Lisbona	+15.0	+ 8.0
Christiansund	+10.0	+ 4.0	Trieste	+14.2	+12.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 2.0	Venezia	+15.5	+10.0
Valenze	+ 8.9	+ 6.7	Milano	+13.5	+ 7.4
Harmout	+10.0	+ 2.2	Torino	+ 9.4	+ 7.1
Arcangelo	+11.2	+ 2.0	Alessandria	+ 8.0	+ 4.0
Amburgo	+10.0	+ 4.0	Genova	+14.0	+10.0
Cassel	+13.0	+ 7.0	Firenze	+14.2	+ 8.2
Breslavia	+12.0	+ 8.0	Roma	+14.2	+ 9.5
Cracovia	+16.0	+ 8.0	Napoli	+13.2	+ 7.7
Germanstadt	+15.0	+ 6.0	Cagliari	+21.0	+ 7.0
Vienna	+15.0	+ 9.0	Palermo	+18.5	+ 7.4
Berna	+ 9.5	+ 2.1	Messina	+13.4	+ 7.0
Parigi	+12.6	+ 0.9	Costantinopoli	+21.0	+ 7.0
Bordeaux	+11.6	+ 3.2	Algeri	+17.0	+ 7.4
Lisna	+10.2	+ 3.6	Tunisi	+20.0	+ 8.0
Nizza	+12.0	+ 8.0	Biskra	+20.0	+ 9.0

F. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 13 aprile.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura

9 ant. 733.7 — 3 pom. 730.0 — 9 pom. 731.6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+12.2 +12.3 +12.1

Tensione del vapore in millimetri:

5.4 5.6 6.0

Umidità relativa in centesimi:

49 47 58

Vento: NE deb. W deb. SW deb.

Stato atmosferico:

q. ser. q. p. a. q. ser.

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

min. +3.4 max. +15.8.

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 13: +3.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 13 aprile 1892.

Passaggio del Sole 5.32 — Mezzodì 0.19 — Tramonto 7.6.

Nascere della Luna 5.37 sera. — Mezzodì 11.30 sera — Tramonto 5.3 mat. — Giorno della Luna 13°

Gazzettino d'affari.

Torino, 15 aprile.

FALLIMENTI. — Nel fallimento di Paolo Saroglia fu nominato a curatore definitivo il signor Michele Albertazzi.

— Nel fallimento di Zappa Lorenzo, calzolaio, furono riaperte le operazioni del fallimento. A giudice delegato fu nominato il signor Enrico Fontana. Venne fissata ai creditori l'adunanza pel 12 maggio, ore 2 pomeridiane.

— Nel fallimento di Aime Giuseppe la chiusura della verifica venne rinviata al 7 maggio, ore 2 1/2 pom. A perito delle merci fu nominato il signor Pietro Beltramo.

— Nel fallimento di Andrea Tho nella venne decisa pel 30 corr., ore 9 1/2 ant., l'esperimento di concordato. L'offerta è del 18 per cento.

— Nel fallimento di Daniel Giuseppe fu autorizzata la cessione delle merci per lire 870.

— Nel fallimento della ditta Fiorio e Tardiù venne autorizzata la transazione coi locatario di casa.

— Nel fallimento di Dezzani, sostegni, fu autorizzata la transazione della lite pendente.

— Nel fallimento di Rodella Pantaleone venne autorizzata la rimessione delle merci a prezzo ridotto del 30 per cento su quello stato in inventario.

BORSE.

aprile	15 Genova	13 Milano	15 Firenze
Rendita Italiana cont.	97 32	97 65 —	97 67 5
» » (2 0/0)	97 62	97 10 —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2119 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	9.7 —	— —	977 50
» Ferrovie Merid.	490 —	489 —	491 25
Obblig. Ferr. Merid.	— —	315 25 315	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	368 —	367 —
» Banca Milano	— —	— —	1154 50
Banca Toscana	— —	635 50 633	— —
» Banca Gen. Roma	— —	— —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1230 —	— —
» Land. Canapificio	— —	328 —	— —
» Cotonificio Cantoni	— —	397 395	— —
» Società Fabbriche	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Min. Firenze	— —	— —	98 50
» Uniforme Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 31	— —	— —
» » lett.	25 52	— —	25 50
» Parigi - vista	100 20 20	— —	100 25 25
» Italia »	100 15 31	— —	— —

Parigi, 15

Mobiliare	283 —
Lombarde	113 —
Banca Anglo-Austriaca	110 75
Austriache	742 50
Banca Nazionale	870 —
Rapporti d'oro	98 01 5
Argentini Rimandate	100 —
Cambio su Parigi	99 15
Lire italiane	98 —
Cambio su Londra	25 15
Rendita Austriaca	85 30
Id.	85 15
Unionbank	73 50
Rendita Austr. ung.	115 30

Berlino, 15

Mobiliare	475 —
Austriache	802 —
Lombarde	253 —
Cambio su Londra	20 32 5
Rendita Italiana	97 80 50 —
Mediterranea	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —
Rendita Turca	14 75
Prestito Russo	— —
Prestito orient. Russo	81 90
Argenti, per chiù.	201 10
Dopo Borsa	5.9 —
Id.	202 —
Id.	103 —

Londra, 15

Avviso d'incanto giudiziale

Lunedì, 29 corr., ore nolle 11 antimeridiane procederà alla vendita all'incanto delle merci e mobili costituenti l'assortimento di MORTARA CELESTINO già confettiere in Torino, via S. Teresa, n. 1.

SANQUIRICO ETTORE
C 1373 cal. giur.

Incanto giudiziale.

Alle ore **9** di mattina del giorno **28 corrente** aprile, avanti il Tribunale civile di **Susa**, avrà luogo il 2° incanto, sul solo prezzo di **L. 33,075,** di **grandioso fabbricato civile e rustico,** sito in **Avigliana, regione S. Agostino,** in amena posizione in vicinanza del lago, con annesse **giornate 16,** tra **prati, campi, vigne** e **boschi,** formanti in tutto un solo appezzamento cinto da muro in pietra e calce. 12-2

Vendita di Mobili

con grande ribasso
via Arcivescovado, n. 2, *TORINO.*
1387

Alloggio per **330** franchi da ritirare *subito per* il 1° giugno, composto a levante e ponente. *Piazza Vittorio,* n. 21. C 1382

D'affittare al presente Alloggio di 8 camere, 2 soppalchi e terrazzo rispettivi, al 1° piano nobile, gas, water-closet, acqua potabile, **via Cernaia, 46.** C 1220

D'affittare al presente
in via San Tommaso, 1,
angolo via Garibaldi:

Alloggio al 1° piano, al mezzanino, ufficio ed abitazione, gas; *acqua potabile in casa, scala in marmo ed ingresso proprio;*

l'Altro **alloggio** al 2° piano, di 9 stanze, con vista in via Garibaldi, adatto anche per Istituto o Scuole;

Magazzini a piano terreno.
Rivolgersi al portinaio. 1209

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA
(Lago Maggiore)

BELLA VILLA

signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino e splendida vista del lago e delle montagne.

Rivolg. ai **Fratelli BOLONGARO,** Albergo Reale, Stresa. C 1291

Graglia (Biellese)

D'affittare per l'estate, alloggi di 7 membri, terrazzo, pergolato e giardino; al piano terr., salotto e cucina; al 1° piano, 5 camere — Rivolgersi sul *Maggiore ZANETTO.* C 1379

PINEROLO

D'affittare al presente **Villa** elegantemente **mobiliata,** distante 3 minuti dalla stazione ferroviaria. **Alloggio** di 12 o 6 camere. Occorrendo, anche **scuderia e rimessa.**

Dirigersi in **Pinerolo** al sig. **Martoglio,** parrucchiere, casa del **Teatro Sociale.** O 1317

S. Bernardino Svizzero, 3050 p. sul livello del mare. Acque minerali. **Villa** di recente costruzione a vendere. — Rivolgersi Tagliabue rag. Francesco, 5, Secondo, 16. C 1285

Baio-Ivrea

Da vendere *fabbricati,* terreni di ettari **11,** are **62,** centiare **80,** casa di *cotto,* concessione della *miniera di zirfli di ferro.*

Dirigersi per le condizioni dal proprietario in **Baio,** *via Chiesa,* N. 2. O 1257

Da rimettere mobilio signorile nuovissimo arredante un alloggio. — Rivolgersi all'Avv. RAMBOSIO, via Santa Teresa, 11. O 1344

Da vendere

a modico prezzo, una piccola **macchina** coi relativi **apparecchi,** per produzione di luce elettrica sistema Edison.

Rivolgersi dallo sig. vede ABBÀ, *Via Nizza,* 51 *TORINO.* C 1305

Prezzi di fabbrica

Sotto la *Galleria* **Geisser** (Natta) in via **S. Maurizio N. 24** trovasi un grande assortimento d'ogni genere d'*oggetti da viaggio.* Specialità in casse a 1197
Prezzi di fabbrica.

Seme Bachi

a bozzolo giallo

di **primo merito,** presso G. Collino, via S. Francesco da Paola, 11. 500

Per le ernie. Il cinto elastico speciale **ROTA** è il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40. **Catalogo gratis.** 13

Conferenze sulla letteratura inglese, dei professori **HARTLEY,** alla Società Filarmonica, palazzo Scaglia — 4ª conferenza, **venerdì, 16 aprile,** ore **8,30** p.m. — *Biglietti alla Libreria BERRO, via Po, 17.* 1325

Istitutrice con ottimi certificati cerca **posto** presso distinta famiglia.
Scrivere al **N. 51 D 1362,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

G. Morlondo, corso V. E., 82.
CIOCCOLATO
MORLONDO E GARIGLIO
Specialità cioccolato Giandujo, Alpini, Cri-Cri, Bombons crema, Margherita e Praline. Cioccolato per famiglia in polvere ed in tavolette, qualità fina da L. 3 — a 3 80 al kg.; » sup. da » 4 50 a 5 — »
CACAO VAN HAAGEN (Olanda)
in scatole latta di gr. 125, L. 1 25; gr. 250, L. 2 25; gr. 500, L. 4 30; solubile, al kg. L. 8. — **Elegante** servizio **Cioccolato** in porcellana. 210

Per Sarti e Sarte

E MAGAZZINI DA MODE
Canoleria in legno
10 0/0 sconto dai soliti tariffi.
Via S. Maurizio, 29, angolo Santa Teresa, *TORINO.* 1330

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Venerdì 23 aprile 1886, alle ore **3** pom., nel Palazzo Civico, si procederà all'**incanto** a partiti segreti per l'**appalto dell'impresa** durativa dal 1° giugno p. v. a tutto marzo 1889, per la **manutenzione dei civici caseggiati,** divisa in **4 lotti,** cioè:

1° *Lotto* — Opere murarie e per accessorio quelle da vetraio, stufatore e lattaio, sul prezzo di annue L. 82,000.
2° » — Opere e provviste da decoratore, sul prezzo annuo di L. 7000.
3° » — Id. id. da falegname, id. id. L. 6000.
4° » — Id. id. da fabbro-ferraio, id. id. L. 5000.

I Capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio tecnico.

Incanto di tranvia a vapore

Torino-Stupinigi-Vinovo

della *lunghezza* di circa chilom. 15 con *tutto il materiale fisso e mobile,* avrà luogo avanti il notaio **Fea** nell'ufficio dell'Avv. VELLO BALLERINI, a *Torino, via Corte d'Appello,* 13, *ore* 10 *ant. del 23 aprile,* al prezzo ridotto di **L. 207,5000.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili presso il suddetto notaio Fea, nell'ufficio indicato.

Per maggiori indicazioni rivolgersi al suddetto od all'Avv. CARLO GIORDANO, *via Barbaroux,* 31, *Torino.* 30

DEPURATIVO
DEL SANGUE COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 3, mezza L. 5. Bottiglia iodurato L. 10, mezza L. 6. Per due bott. semplice L. 16, id. iodurate L. 18. — Presso **B. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 117, Torino. 1351

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI—FABBRICA IN LONDRA: 114 & 115 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

Presso: D. Mondo, via Capodale, 5; R. Sacher, S. pz Carlo Felice; Torta, via Roma, 3; Torelli, via Roma, 13

Un signore con due ragazzine fa **ricerca** d'una buona giovane, distinta per bel garbo e grazia, con capacità a ben parlare l'italiano ed a dirigere e disimpegnare le faccende di casa. — Si richiedono ottime referenze. Scrivere a **C. C. F.,** fermo in posta, Roma, Asti. O 1385

Un bel giovane con buone referenze cerca occupazione come domestico. Scrivere alle iniziali L. L. T., ferme in posta, Torino. O 1378

Ricerca di **abile cuoco** o **cuoca** piemontese o navarrino, sobbo e pulito, per famiglia signorile di 3 persone, in Torino.
Scrivere al N. 24 C 1332, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO,* indicando buone referenze, senza cui inutile proporsi.

Per Casa di commercio
ricercasi
IMBALLATORE.
Scrivere al N. 19 C 1376, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO,* indicando buone referenze, senza cui inutile proporsi.

Pariglie di finimenti

nuovi, per cavalli, vetture, landaus, vagonetti e carrettelle nuove e d'occasione; carri con molle per trasporto merci di diverse dimensioni e forme, nuovi e di riscontro, da vendere a prezzi modicissimi. Corso Regina Margherita, 153, **Torino.** 1002

Banca Tiberina

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,500,000.
Sede centrale in TORINO
Rappresentanza in ROMA — Agenzia in NAPOLI.

Per recente deliberazione del Consiglio d'Amministrazione la Banca Tiberina è autorizzata a rilasciare Buoni di Cassa (Biglietti all'ordine) al tasso ed alle scadenze qui sotto indicate:

Pei depositi vincolati da **6 a 9** mesi l'int. del **4 1/2 0/0** netto;
Id. » oltre i **9** mesi » **5 0/0** netto;

in **TORINO,** presso la Sede centrale, via Alfieri, n. 15, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.;
in **Roma,** presso la Rappresentanza, via del Corso, 178;
in **Napoli,** presso l'Agenzia, Strada Medina, 54.

1171 ***L'Amministrazione.***

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con un **disponibile** di L. **4000** al giorno.

Emette buoni di cassa all'interesse del:
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi **6**
5 0/0 » » » » **12**

1358 ***La Direzione.***

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore* da *Chiesa* e di *Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, *Torino.* — **Grande fabbrica d'arredi in Chiesa** a prezzi **mitissimi.**

Banca Tiberina

Sede centrale in Torino, via Alfieri, N. 15.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 178.
Agenzia in NAPOLI, strada Medina, N. 54.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 10,500,000

Situazione al 31 marzo 1886 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,469,932 30
Azionisti, per saldo azioni	»	4,500,000 —	»
Cassa	»	578,504 [illegible]	»
Portafoglio	»	5,722,043 71	»
Valori di proprietà	»	1,014,141 20	»
Anticipazioni su titoli	»	16,743 [illegible]	»
Partecipazioni diverse	»	37,003 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà, ed in sociale con terzi	»	21,539,017 47	»
Prestiti comunali	»	157,500 —	»
Debitori e creditori diversi	»	30,903,662 43	64,506,032 80
Conti correnti attivi, passivi e depositanti a risparmio	»	143,111 03	3,694,274 80
Buoni di Cassa a scadenza fissa	»	»	2,329,047 50
Conti correnti senza speciale classificaz.	»	605,219 81	2,356,611 94
Crediti ipotecari	»	16,741,601 71	»
Depositi di titoli a cauzione od in semplice custodia	»	1,981,521 90	1,981,521 90
Mobilio	»	23,155 50	»
Risconto portafoglio del precedente esercizio	»	»	64,881 50
Utili netti dell'esercizio 1885	»	»	2,190,007 50
	L.	83,101,026 40	91,063,330 20
Utili generali dell'esercizio in corso (1)	»	»	829,200 20
Spese generali: Interessi e risconti L. 220,848 01; Manutenzione immobili » 8361 50; Imposte diverse » 60,231 48; Spese di amministrazione e d'esercizio » 38,093 10		327,534 13	»
	L.	83,429,040 55	85,429,040 55

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre 9 mesi pagabili sulle piazze ove furono emessi.

(1) *NB.* Nella cifra 829,200 25 non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili. 1381

FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE 1018

solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.
Presso i CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 38, B° S. Salvario, TORINO.
Si spediscono prezzi e disegni gratis.

Copertoni impermeabili per Carri da Marci 21
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela forticissima per trasportazioni.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. **Via Nizza, 107, Torino.**

Incanto forzato.

Via Santa Teresa, 12 p. 2° (*Casa Sella*).

Per conto degli eredi del fu **Barone Gon' Do' Guerras,** domani, 17 corr., e successivi, si procederà al pubblico incanto di tutti i *mobili ed oggetti d'arte* ivi esistenti. L. OLPER, *estimatore.* O 1333

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
DELLA
MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi
Tappezzerie da cent. 30 a L. 12 il rotolo.

Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **11 tali 12 e 4 di Bordo.** 1356

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciate con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
olio impregnante, antisettico ed ignifugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Bava, 35, Torino.
Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.* 1295

NON PIU' BIBLORAPHES

L'INDISPENSABILE AL COMMERCIO
„Shannon"
PANDETTA MECCANICA AMERICANA

Con questo semplice ed ingegnoso congegno si ordina e si classifica con tutta facilità la corrispondenza e la si conserva solidamente raccolta in volumi, dai quali si può con tutta speditezza togliere e rimettere qualunque lettera o cartolina.

Depositari:
Garzini - Cravero - Bisotto.
Fabbricanti Carta, Registri, Cancelleria
via Ospedale, 3, Torino. 1299

Fabbrica di Bottiglie in Torino

via Chisone Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.
Fratelli Rachetti

fabbrica Vetreria in Altare — Corso Vittorio Eman., 65, Torino.

Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, *vermouth,* birre, acque gassose, minerali e medicinali.

Litri, selzmpagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gozzo, boccali, rhanes, cricchet, flaschette, boccette, albarelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 2/2, 25 e 60 litri.

Si fabbricano bottiglie e boccette *fantasia* di forme speciali, anche con iscrizioni. — *Si spediscono campioni e tariffe a richiesta.* 904

Piazza Castello — **TORINO** — Angolo via Po, 1
Alla Giardiniera
SAVONELLI e C.
i più vasti e ricchi Magazzini esclusivi alla
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA
Specialità della Stagione
SOPRABITI
in stoffe pura lana

da Lire **16 75** a Lire **60**

I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA
NOVITÀ IN STOFFE ESTERE
Specialità magazzini sono riservati per le commissioni sopra misura. O 1342

GRATIS Campioni e Cataloghi GRATIS

Vino Pepsina Pepsico e Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe a Parigi.

Nutrire gli ammalati e i convalescenti, senza affaticare il loro stomaco, è uno dei problemi più difficili della medicina. Questo delizioso alimento, ogni bicchierata di questo vino combinato coi principi attivi della carne, è interamente digerito, assimilabile, sparisce dallo stomaco senza fatica.

L'Acido pepsico, che entra in questo vino, facilita le funzioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, rende digeribili tutti i cibi più difficili a digerirsi, e dà all'ammalato, in poco tempo, la forza e la salute. Nelle complicazioni, come la dissenteria, la febbre, la diarrea, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, l'uso di questo vino è necessario per sostenere le loro forze con un alimento ricostituente che trovano il cerchiamo nelle bistecche, sughi di carne, brodi concentrati e carni crude.

Il VINO DI CHAPOTEAUT è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la qualità del latte alle nutrici. — L. 4,25 la BOTTIGLIA.

Deposito a Parigi, 5, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

In Torino, *D. Mondo;* Farm. *C. Terla, S. Prato,* Torino. 452

Al Caffè del Teatro Balbo
Riapertura del Ristorante
coi nuovi proprietari
Ponzio Augusto e Damosso Vincenzo.

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I P.U CONTENUTI sono quelli della *Farmacia* **MAX PANTA in Praga** *(Boemia)*
Altstädter Ring, N. 2.

Sapone bianco	L. 1 50	Sapone al Rabarbaro	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 20	Sapone saponata	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame alla glicerina	» 1 —	Sapone alla crema	» 1 —
Sapone Benzoino	» 1 —	Sapone all'acqua di Colonia	» 0 80
Sapone alla vaselina	» —	Sapone alla glicerina	» 0 80

Sapone contro la gotta L. 2.

Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** Milano, via della Sala, 16; *Roma,* via di Pietra, 91; *Napoli,* Palazzo Municipale. In **Torino:** presso *Turicco, Prato, Torta, Boggia, Foglino e C.; Pasquini* **Ivrea.** 1291

IMPORTANTE pelle MADRI e NUTRICI

L'Alimento Solubile di Carnrick per Fanciulli, Ammalati e Vecchi è il **cibo da bambini** più nutritivo più gustoso e più facilmente digerito che si sia preparato, e contiene cinquanta per cento della materia solida del latte (digerita) e cinquanta per cento del frumento più fino convertito nella forma solubile.

Un alimento perfettissimo che più d'ogni altro si avvicina al latte materno.

Non ha rivale per la formazione della **grassa, carne ed ossa,** e la stimolazione delle **forze vitali** tanto necessarie pella salute.

Si raccomanda massimamente nei **Marasmo, la Colerina infantile** e la **Dispepsia.**

I fanciulli allevati coi soli cereali e latte di vacca per troppo rimangono deboli, soffrono di malattia dell' ossa, e quando li attacca qualche malattia dell' infanzia non possono arrestarne l'invasione.

L'ALIMENTO SOLUBILE DI CARNRICK è prezioso pelle persone deboli, e vecchie (che non digeriscono le materie farinacee) imperocchè è ricco in albuminoidei nutritivi e facilmente digeriti, aumentando così la carne e le forze e ristorando forze vitali.

È convenevolissimo per l'uso perchè ha la forma d'una polvere e si guarda indefinitamente. Dopo bollito e rimescolato tre minuti è pronto per l'uso.

IN TUTTE LE FARMACIE principali.

MALTINE Manufacturing Company, Limited.
24 & 25, Bart Street, Bloomsbury, Londra, W. C.

Per l'Ingrosso: C. Napoli & C., 6, via Camoggi, Milano. 6.39

GOTTA-SCIATICA

Reumatismi, artrite, depositi alle articolazioni, sono guariti perfettamente dal balsamo del **Dr Green,** di uso esterno (non irrita, lorda o puzza). Usato con grande utilità in tutti i maggiori Ospedali. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica.* Migliaia di guarigioni e certificati, dei quali notansi i seguenti:

« *Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico.* — Dott. G. Ferri, Medico municipale, Milano. »

« *Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni* — Cap. Fosci, Parroco di S. M. Cand., Rocca Casciana. »

« *Il cav. Schiappani, della Banca di Milano, testifica di essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.* »

Un grosso flacone balsamo Green L. **10** franco nel Regno da **BERTELLI e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6. — *Depositi prin. farmacie del Regno.* — In **Torino,** da *Turia, Turicco, Giordano e S. Prato;* **Ivrea,** *Pasquini.* 96

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

« È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 5, 10 la Bott. e 2 la cucchiaiata e dai principali Mgr. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Mgr. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta
Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatulenza, diarrea, coliche, bacilli, vermi, miocroli, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossio d'orecchi, cadiite, ptialia, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi sentimentose, malattie cutanee, eczema, erisipela, melanconia, disperamento, reumatismi, gotta, mali di fegato, calcoli — velenosi, nevralgia, mali i vizi del sangue, idropisia, malessere, debolezza e di cuore nervoso, 60 anni di innumerabile successo.

Estratto di N. 200000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatrice, sua di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del duca Scotti, di Torino, della marchesa Castelnuovi; del conte G. Kaslac, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Flandre, della marchesa di Bridan, ecc.

Cure N. 67,234. — Sassari (Sardegna), 8 giugno 1880.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica,** non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Not. PIETRO PORCHEDDU.

presso l'Av. Stefano Deol, sindaco di Sassari.

Cure N. 79,210. — Fossombrone (Marche), 14 aprile 1881. — Una donna di vostra famiglia, Agata Tarani, da cui sono sofferto forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza, i medici lasciarono molti rimedi intorno ma dopo pochi giorni ch'usai, ebbe preso la mia disgrazia, mari, e mi valore, ringraziandoti l'opportuno, così la forza perduta.

GIUSEPPE ROSSI.

Cure N. 40,462. — Maria Joly, di 20 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e catarro.

Cure N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cure N. 46,328. — Il signor Baldwin, da catarro-asma, completa paralisia della vescica e delle membra per cinque di giovanni.

Cure N. 65,184. — Pronsito, 26 ottobre 1885. — Le posso assicurare che da due anni, mercè questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vescichetta, ed il peso e' miei di cui le gambe diventarono forti, la mia vista non ottiene più confusa, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanita, e predico, sorridente, visito ammalati, faccio viaggi e piedi anche lunghi, e sentomi chiara in mente e franca la memoria.

D. F. CASTELLI, Bacelli, in Teol, ex Arciprete di Pruscia.

Cure N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1885. — Io soffrii a lungo miliare caldi in stato di completo deperimento, soffrendo terribilmente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi io credo mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 406, via S. Isaia.

Cento volte più nutritiva che la carne, economizza cento 50 volte il suo costo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica

In pacchi da kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 4 1/2 kg. L. 20; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani e Milanesi e Torino, Costa, Palmas, Oliveri, G. Actino, Pietro M. Carlo, Ballocco e C., De Bernardini e figlio, Cottino e C.** ed in tutte le città primarie. 1355

Prof. G. PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e
Nozioni tecniche generali con 210 incisioni (comprese N. 17 tavole).
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri
Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

Prezzo Lire 2 50.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE